



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Buona Pasqua 2026

Viene da L'Etruria del 27 Marzo 1910 l'articolo che riproponiamo ai nostri lettori come fondo per augurare a tutti "Buona Pasqua": un messaggio datato ben centoventisei anni e venato da un lirismo che ai nostri giorni suona forse strano e anche anacronistico. Le innumerevoli difficoltà odierne, i conflitti, le vittime, la persistente impossibilità di vedere disciogliersi la notte delle guerre fa inevitabilmente puntare lo sguardo su tempi migliori, magari molto lontani come in questo caso, quando si scriveva esaltando sentimenti semplici ormai dimen-



con essa un nuovo soffio di vita ci alita d'intorno, rianima i nostri cuori, scuote le nostre fibre.

Si può dire che attraverso i secoli questa festa carissima, anziché perdere alcunché del suo mistico incanto, che ha sapore di tutta la più delicata e fresca poesia cristiana, vada ringiovanendosi nell'animo dei buoni e degli umili.

Pasqua è di fatto sempre la fioriera di nuovi sogni, di nuovi ideali, di nuovi sentimenti: sentimenti di amore e di generosità, di pace e di progresso, di sacrificio e di trionfi che pullulano nella nostra fantasia, si fanno strada nel nostro cuore.

Sorge la Pasqua, ingolfando nell'oblio, almeno per un po' di tempo, le nostre antipatie, i nostri rancori, le nostre ire, seppellendo nel gran caos del passato le nostre angosce, i nostri dolori.

Sorge la Pasqua, e gli animi perturbati all'odio si stringono in un amplesso di perenne amore, i cuori esultanti si danno ad una vita calma e solerte, le esistenze inoperose riattivano le loro fibre

## Ciao Lucia, per te Cortona si è fermata

L'abbraccio di una intera comunità durante i funerali in San Domenico



L'ho vista nascere, crescere nel negozio di Foto Lamentini davanti alla mia farmacia, diventare bambina, signorina, donna sempre con quel sorriso che l'ha contraddistinta.

La sua è stata una vita divisa tra la passione per la fotografia ereditata dal babbo Giorgio, l'insegnamento ai bambini più fragili, al tennis, alla musica. Era felice ma un destino feroce era dietro l'angolo. Un auto l'ha travolta sul bordo della strada. Cortona alla notizia si è «gelata», ed è stata, come meglio non poteva, vicino ai

genitori Giorgio e Lina, ha pianto con loro, ha sofferto con loro.

Ha riempito come non mai la grande chiesa di S. Domenico.

Ogni cortonese ha cercato di dare ai genitori un po' del loro amore. Durante la celebrazione del rito funebre due carissime amiche l'hanno salutata con la commozione in gola e con la commozione della gente che ascoltava e che sentiva vere quelle parole dette con dolore e semplicità.

Marianna Morelli, di cui pubblichiamo l'intervento, è stata una sua coetanea. Vive con i genitori a Roma e spessissimo viene a Cortona; anche lei, figlia unica, ha vissuto insieme a Lucia uno stesso sentimento di fratellanza. (E.L.)

«Con Lucia parlavamo di tutto. Di cose grandi e di cose piccole, senza differenza.

E sempre con leggerezza, con allegria... quasi sempre ridendo. E adesso mi viene da immaginarla qui, in ascolto, un po' divertita a

vedere come me la cavo a parlare di lei in un momento così.

E la verità è che non è facile. Mi chiedo che cosa si possa dire davvero.

Come fanno le parole a contenere una persona come Lucia? Provare a descriverla... mi sembra già riduttivo.

Lei era molto di più di qualsiasi frase o descrizione si possa mettere insieme. La conosco da quando eravamo bambine.



Le nostre famiglie si sono scelte prima ancora che lo facessimo noi, e poi noi ci siamo scelte a nostra volta.

Figlie uniche, ci sentivamo sorelle per scelta. Ce lo dicevamo sempre. Diversissime, eppure unitissime.

Non abbiamo mai litigato, mai davvero. E non perché fossimo perfette, ma perché tra noi c'era qualcosa di semplice, naturale, indistruttibile.

Lucia è... difficile da definire. Spensierata, ma mai superficiale. Originale, ma mai distante. Positiva, ma mai ingenua. Era appassionata, in tutto quello

che faceva. Era amica di tutti. Era la zia di tutti i ragazzi. Complice dei più giovani, alleata dei genitori.

Mi sorprendevo sempre come riuscisse a essere amica dei figli di noi amici, a tessere con loro legami profondi, veri.

Viveva le loro prospettive come fossero sue, combatteva le loro battaglie con una partecipazione rara, senza mai mancare di rispetto ai genitori.

## «Senza pace non c'è futuro: né per le persone né per l'economia»

Nostra intervista esclusiva con Gian Luca Trequatrini, vice direttore generale di Bankitalia: «in un mondo che sembra scegliere il cambiamento dello «sviluppo al contrario», occorre realismo e capacità di adattarsi, ma senza rinunciare ai valori umani della democrazia, della libertà, della solidarietà e sussidiarietà»

Sabato 21 marzo 2026, ho avuto l'onore ed il piacere di incontrare in Piazza del Comune il vice direttore generale di Bankitalia, dottor Gian Luca Trequatrini, che si trovava in visita privata a Cortona, assieme alla gentile consorte, signora Filomena.



Da attento giornalista di strada, avendo avuto recentemente le fortune di essere stato suo ospite a Palazzo Koch assieme al suo amico d'infanzia Franco Rossini, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione per una breve chiacchierata "de universo mundo".

D. In questi giorni di inizio primavera 2026, alzando lo sguardo oltre Cortona, si sente il gelo della peggior buriana invernale, che sembra voler seppellire i valori della Piccola Patria, i diritti umani e la convivenza pacifica tra le nazioni. Cosa pensa di queste cupe giornate l'illustre cortonese Gian Luca Trequatrini, che vive a Roma e lavora in uno dei più importanti

palazzi del potere economico italiano?

R. Negli ultimi quindici anni il mondo sembra essersi fatto più cupo. Le mappe che un tempo segnavano confini tranquilli oggi tornano a riempirsi di linee rosse, zone d'ombra, avvisi di pericolo. L'idea che le guerre fossero destinate a diventare un ricordo del secolo scorso è svanita.

Le cronache ce lo ricordano ogni giorno. Scorrono immagini che parlano da sole: città sventrate, sirene nella notte, famiglie in fuga. Sono scene che risvegliano paure sedimentate nella memoria europea, paure che pensavamo di aver lasciato alle spalle con la ricostruzione e la lunga stagione di pace iniziata dopo il 1945. E invece, oggi, in molte capitali occidentali si discute apertamente della necessità di aumentare la spesa per la difesa, come se la storia avesse improvvisamente rimesso le lancette indietro.

Ma la violenza non si manifesta soltanto nelle esplosioni o nei carri armati. Ha forme più silenziose, ma non meno gravi: milioni di persone che ancora non hanno

accesso a cibo, acqua potabile, cure essenziali.

La negazione dei bisogni

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2



ticati o sottovalutati.

"E' il fascino misterioso della Resurrezione che opera efficacemente negli uomini e nelle cose" scriveva il nostro lontano predecessore augurando nuovi sogni, nuovi ideali, nuovi sentimenti.

E così, rileggiamo e condividiamo queste righe augurali che, dopo ben oltre un secolo, ancora una volta testimoniano il lungo legame temporale del giornale con la comunità cortonese.

«Anche Pasqua è tornata e

paralizzate.

E' il fascino misterioso della risurrezione che opera efficacemente negli uomini e nelle cose.

Ecco perché Pasqua è la festa cristiana più bella e più agognata. Venga dunque sempre prospera e gradita tra noi che la salutiamo plaudenti, e con slancio infantile ci abbandoniamo a lei, alla carezza del suo sole primaverile che può ben riscaldare la nostra anima di sentimento nobile e di atti generosi.»

Isabella Bietolini

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**  
*Canta Napoli*  
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**Clinica Veterinaria L'Arca**  
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariarccacortona.it  
info@veterinariarccacortona.it  
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
Seguici su f i

**AF ALESSANDRO FRATINI**  
ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20 Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36 Arezzo  
T. 0575 24028  
afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 **Ciao Lucia, per te Cortona si è fermata**

E la cosa più straordinaria è che riusciva a essere la migliore amica sia dei ragazzi che dei loro genitori.

E questo è qualcosa di raro, quasi impossibile.

Perché essere "migliori amici" spesso significa perdere equilibrio, diventare inevitabilmente un po' di Lei invece no.

Riusciva a stare dentro entrambe le relazioni con autenticità e rispetto, senza mai essere faziosa, senza mai tradire la fiducia di nessuno. Anzi, era spesso indispensabile.

Perché con il suo sguardo riusciva ad annullare ogni distanza, ogni gap generazionale.

Metteva in comunicazione mondi che a volte sembrano lontani, e lo faceva con una naturalezza disarmante.

Era una fotografa straordinaria. Sapeva cogliere la bellezza dove gli altri non la vedevano.

E forse è questo che faceva anche nella vita: metteva a fuoco la parte più luminosa delle persone, e ce la restituiva, come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Anche per questo, da qualche anno, aveva scelto di fare la maestra di sostegno.

E non è difficile capire perché.

Lucia aveva dentro una forma di cura autentica, silenziosa, potente. Non aveva bisogno di grandi gesti: bastava lei.

Aveva un tatuaggio che diceva: All you need is you.

E in effetti era vero.

Lei, da sola, riempiva la sua vita... e anche quella degli altri.

Negli anni noi due abbiamo condiviso di tutto.

Abbiamo sempre mantenuto quell'impegno tacito a ritagliarci sempre uno spazio, sempre, per stare insieme. Che fossero 5 minuti o giornate intere. Il tempo insieme

era sempre sempre speciale.

Ridevamo delle stesse cose, nello stesso modo.

E con lei succedeva una cosa rara: non ci sentivamo mai abbastanza grandi da essere completamente serie, e mai troppo giovani da non immaginarci insieme, un giorno, vecchie... ma felici, e ancora così. Lucia era ed è questo: una presenza piena, luminosa, necessaria.

E oggi... oggi sembra impossibile accettare che non ci sia più.

Come se il cielo, in quella notte stellata, avesse riconosciuto la sua luce e l'avesse voluta con sé, tra le stelle più luminose.

Lucia non se n'è andata davvero.

E' rimasta in tutto quello che ha toccato, in tutte le vite che ha attraversato, in ogni risata che continueremo a fare pensando a lei. Ora mi piace immaginarla insieme ai suoi nonni, accolta, riconosciuta, amata. La so felice.

Certo a noi mancheranno tantissimo i suoi occhi, i suoi capelli rossi, la sua voce, la sua risata, e tutto quello che avevamo la fortuna di incontrare quotidianamente.

Ma quello era solo il suo vestito. Il vestito che ha indossato per il suo viaggio su questa terra.

Ma Lucia non è quel vestito.

Quel vestito ora è come ripiegato, posato, come si fa quando un viaggio è finito.

Ma quello che lei è davvero non si è perso.

Un giorno saremo di nuovo insieme. Intanto io la porterò con me. Sempre.

Come si porta una parte di sé.

E continuerò a cercarla nelle cose che amavamo, nelle foto, nella luce, nelle risate che ci somigliavano.

E noi tutti qui la continueremo ad amare. Sempre.»

Marianna Morelli

da pag.1

## «Senza pace non c'è futuro: né per le persone né per l'economia»

primari continua a essere una ferita aperta, un richiamo costante alle disuguaglianze che attraversano il pianeta.

Per molti versi, sembra che il mondo abbia cambiato direzione. Dopo anni in cui la cooperazione internazionale e l'integrazione economica apparivano come una strada obbligata, oggi assistiamo a un rallentamento, quando non ad un'inversione completa. Si parla di blocchi, di rivalità strategiche, di economie che si chiudono per proteggersi.

È un paesaggio molto diverso da quello che trovai quando muovevo i primi passi come banchiere centrale. Allora pure non mancavano tensioni e contraddizioni, ma c'era una fiducia diffusa che il futuro sarebbe stato, se non facile, almeno più stabile e più aperto. Oggi quella fiducia sembra più fragile.

**D. In questo mondo quasi shakespeariano, fuori dai cardini e spesso sul ciglio della follia, è possibile che un nuovo patto internazionale e democratico possa rimettere a posto le cose e ridare speranza di futuro ai popoli in generale e, in particolare, al popolo italiano?**

**R. Senza pace non c'è futuro: né per le persone né per l'economia. Quando scoppia una guerra, tutto ciò che serve a un Paese per crescere viene danneggiato o distrutto: strade, fabbriche, scuole.**

Le vite spezzate riguardano soprattutto i giovani, e questo

significa meno competenze, meno formazione, meno possibilità di costruire una società forte e unita.

È vero che in guerra aumenta la produzione e che a volte si sviluppano nuove tecnologie, ma sono effetti temporanei e spesso distorti. Finite le ostilità, l'economia deve comunque essere ricostruita da zero. L'inflazione sale, il PIL crolla, e la società ne esce più fragile.



Le armi non creano sviluppo: lo creano gli investimenti utili, quelli che migliorano la vita delle persone. Lo ricordava già Keynes negli anni Trenta, suggerendo di investire in infrastrutture come le ferrovie per far ripartire l'economia. E anche l'innovazione nasce dalla ricerca civile, non dai conflitti.

La guerra, in fondo, è "sviluppo al contrario": consuma energie, distrugge risorse e non porta prosperità. Solo la pace permette di crescere davvero.

**D. Secondo Lei, è possibile che**

*un ristretto gruppo di super ricchi, volendo imporre la legge barbara del "chi è più forte e ricco comanda", cerchi di ridurre i cittadini a sudditi silenti ed obbedienti?*

**R.** L'incertezza politica, economica e sociale è ormai una realtà con cui tutti dobbiamo fare i conti. La ricchezza e il potere si stanno concentrando sempre più nelle mani di pochi, soprattutto nelle

economica e sociale.

**D. Che futuro ci aspetta? È possibile che tra un mese o due ci si trovi in una crisi mondiale tipo quella del 1929 e i risparmi familiari del ceto medio italiano si riducano in cenere come avvenne nella "grande depressione" che colpì l'America e il mondo sul finire degli anni 1920?**

**R.** Nonostante la crescente instabilità internazionale, l'economia mondiale tiene: cresce più del previsto e il commercio continua ad aumentare. Naturalmente, salvo una lunga durata delle guerre in atto. Questa constatazione dimostra quanto il sistema produttivo globale sappia adattarsi, anche grazie alla spinta dell'intelligenza artificiale, che sta aprendo un nuovo ciclo tecnologico fatto di innovazione e investimenti.

È presto per capire fino in fondo dove ci porterà l'AI, ma è chiaro che avrà un impatto forte sulla crescita. Può aumentare la produttività, anche se non sappiamo ancora quanto e con quali effetti per Paesi, settori e lavoratori. Restano dubbi su occupazione, disuguaglianze e concentrazione del potere economico.

Per trasformare questa innovazione in crescita diffusa e duratura, bisogna investire seriamente in formazione, competenze e conoscenza. In Italia e in Europa le risorse ci sono: vanno usate bene.

Allo stesso tempo, non possiamo ignorare la fragilità dell'economia globale: debiti pubblici elevati, squilibri esterni, rischi finanziari. E soprattutto la crescente tensione geopolitica e le nuove barriere al commercio, che rendono gli scambi più frammentati e meno efficienti. Di fronte a tutto questo, oggi servono realismo e capacità di adattarsi a un mondo che cambia rapidamente.

Grazie, dottor Gian Luca, per questa bella chiacchierata tra le mura della nostra bella e sempre giovane Piccola Patria.

Ivo Camerini

**Cordoglio per la scomparsa di Lucia Lamentini**

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Lucia Lamentini. Fino al 2025 Lamentini era stata presidente del Circolo Tennis Cortona.

«Abbiamo appreso questa mattina della tragica scomparsa di Lucia Lamentini - dichiara il sindaco Luciano Meoni. Ai familiari, agli amici e a tutti i componenti del Circolo Tennis va la vicinanza della comunità cortonese tutta. Lamentini, da presidente dell'associazione sportiva, ha sempre collaborato con entusiasmo alle iniziative promosse dall'Amministrazione e contribuito a far crescere il movimento sportivo, soprattutto nei giovani».



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno dal 30 marzo a 5 aprile 2026  
Farmacia Comunale (Camucia)  
**Domenica 5 aprile 2026**  
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 aprile 2026  
Farmacia Boncompagni (Terontola)  
**Domenica 12 aprile 2026**  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

**GUARDIA MEDICA**  
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

**Xenergy S.r.l.**  
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti  
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19  
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

**X ENERGY SRL**  
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

**Magini**  
dal 1959  
**CORTONA**  
RESTAURO ed EDILIZIA  
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)  
ufficio 0575 - 60.43.57  
amministrazione@impresamagini.it  
ufficiotecnico@impresamagini.it



**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

**BEERBONE** Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

Una conferenza con gli allievi delle Scuole superiori per conoscerlo

## Giuseppe Maria Pancrazi, padre teatino: da Cortona a Girgenti

Lo scorso 13 marzo, nella Sala del Consiglio comunale, è stata ricordata, ed anche riscoperta, la figura di Giuseppe Maria

Pancrazi, padre teatino, grazie ad un'iniziativa accolta con interesse dal Sindaco Luciano Meoni e proposta da Giovanni Tagliavero, autore Rai. Relatore lo storico

dell'architettura Alessandro Carlini.

Hanno partecipato gli allievi dell'Istituto "Luca Signorelli" di Cortona che hanno così potuto conoscere questo nostro lontano concittadino i cui meriti sono stati sottovalutati. Con la Rubrica "Religiosi cortonesi nel mondo" tenuta da chi scrive su queste colonne, nel 2021 presentammo

questa sua volontà ai soci dell'Accademia Etrusca e da questi gli giunse subito l'incoraggiamento a perseverare in questa ricerca. Da quel momento si preparò studiando e documentandosi.

Volendo supportare nel migliore dei modi il suo lavoro portò con sé sull'isola il pittore romano, esperto intagliatore in rame, Salvatore Ettore specializzato nella riproduzione delle antichità e con lui realizzò un'ampia ricerca di "vetuste monete" recuperandone in quantità a Palermo, Catania, Agrigento, Lentini, Taormina.

Per la sua ricerca si spinse fino a Malta. Proprio questo lungo e meticoloso lavoro portò Giuseppe Maria a individuare, nei territori visitati ma in particolare ad Agrigento (ovvero Girgenti e ancor prima in greco Akragas) alcune vestigia antiche dimenticate: la copiosità e l'imponenza delle rovine insieme a reperti di ogni genere individuati, lo convinsero, insieme al collaboratore Ettore, a modificare il piano dell'originaria ricerca decidendo di ampliarla ben oltre il settore numismatico.

Così Giuseppe Maria cominciò a delineare il profilo di un'opera grandiosa per l'epoca che compendiasse quella storia millenaria un' "impresa vasta e laboriosa, di grave dispendio, tale da sgomentare..." scrive in proposito il Canonico Narciso Fabbri.

Per portare a compimento il suo arduo progetto ebbe un'intuizione semplice, geniale e modernissima: Giuseppe Maria cercò degli "sponsor" presentando il piano di un'opera ambiziosa e innovativa destinata a documentare la storia della Sicilia come mai era stato fatto.

L'aristocrazia isolana ed i ceti più coinvolti nel mondo culturale risposero positivamente ed anche molti stranieri residenti in Sicilia. Il lavoro ebbe inizio con la collaborazione fondamentale di Salvatore Ettore: mappe, misurazioni, descrizioni e poi disegni, incisioni. Vennero compilati due volumi dal titolo "Antichità Siciliane" che videro la luce nel 1751 e nel 1752 dedicati ai Sovrani di Sicilia. Due edizioni raffinate e curatissime realizzate dal Tipografo Pellicchia di Napoli che diventeranno un modello iconografico sviluppato su diversi registri: dai rilievi topografici ai disegni dei singoli templi fino alle vedute generali della Valle dei Templi.

Il successo spinse Padre Giuseppe a continuare, e così rivoltò la sua attenzione, dopo Agrigento, su Catania.

Purtroppo però gli sponsor non onorarono gli impegni ed il progetto rimase azzoppato nel bel mezzo del successo ottenuto e dello slancio per continuare. Molto turbato, Padre Giuseppe lasciò la Sicilia e si ritirò a Cortona: era l'anno 1759. La famiglia lo accolse e lo curò consentendogli di recuperare le forze e la volontà. Rientrato a Firenze, nel suo convento originario, fu tuttavia assalito di nuovo da un abbandono che non lo lasciò più. Troppe le fatiche, troppa la delusione.

Il 15 Luglio 1760 cessò di vivere.

Triste epilogo per una personalità straordinaria e ben ricordata ad Agrigento dove una strada è stata a lui intitolata e dove, nel Museo Archeologico, una sala porta il suo nome.

Isabella Bietolini

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano



Predella del Mudàs

La seconda opera di Arezzo

di Olimpia Bruni

(Parte quarta)

L'opera raffigurante la Madonna in Gloria col Bambino e Santi Francesco, Chiara, Maria Maddalena e Margherita che si trova al Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, aveva quasi sicuramente una predella, oggi conservata al MuDAS (Museo di Arte Sacra e Palazzo Vescovile) di Arezzo. Le fonti sono scarse, ma sappiamo che le piccole tavolette sono quattro, misurano 159 cm per 18 e provengono dal Convento di Santa Margherita e Maddalena, luogo dove è stato rinvenuto anche il grande dipinto.

La predella è la parte inferiore, solitamente di forma rettangolare allungata, che fa da base alle grandi pale d'altare o ai polittici, diffusa soprattutto tra il XIII e il XVI secolo. Nata come elemento strutturale, si è evoluta in uno spazio narrativo fondamentale, spesso decorato con storie correlate al soggetto principale rappresentato nel quadro sovrastante e si

raffigurano scene mitologiche o modanature geometriche, anche se il termine è di origine longobarda (la parola "pretil" vuol dire asse, tavola).

Questa, insieme ad altre centinaia di sostantivi, verbi e aggettivi di uso quotidiano e militare, c'è stata lasciata in eredità dal popolo germanico.

Non necessariamente predella e pala erano dipinte dallo stesso autore: a volte venivano curate da allievi, altre dal maestro stesso, altre ancora potevano essere aggiunte in un secondo momento.

A volte poi, la stessa, dava l'opportunità di misurarsi con rappresentazioni più originali rispetto al soggetto principale dell'opera, magari con collegamenti non proprio diretti o per esaudire le richieste dei committenti.

Con il frequente smembramento e dispersione dei polittici trecenteschi, i pannelli della predella erano gli elementi che più facilmente venivano distaccati,



proprio la figura di Giuseppe Maria Pancrazi, personaggio di grande spessore.

L'approfondimento fu possibile anche grazie all'aiuto fornito da Pietro Pancrazi di Torino, nostro attento lettore, (tra i cui antenati c'è anche Giuseppe Maria) che nella circostanza fornì indicazioni importanti.

Ed anche allora, la personalità di questo concittadino emerse in tutto il suo valore: nonostante, come constatato anche nel corso della conferenza citata, fosse scarsamente conosciuta se non dimenticata. Ricapitoliamo volentieri quanto raccolto.

Giuseppe Maria nacque a Cortona da Giovan Pancrazio e Maddalena Corazzi il 25 luglio 1704, la data è un po' incerta, ma poco importa. Morì nel 1760: dunque un'esistenza abbastanza breve, ma il lascito che rimane è molto importante perché ci restituisce l'immagine di un personaggio "del secolo dei lumi", versato d'istinto nella ricerca storica e archeologica. Fin da ragazzo ebbe a dimostrare interesse agli studi poi, con scelta repentina, decise di farsi padre teatino a Firenze. Nel 1720, ancora giovanissimo, prese i voti solenni.

La sua vita religiosa lo portò in Lombardia poi di nuovo a Firenze dove, nel 1754, ebbe l'incarico di Superiore.

Le responsabilità che seguirono furono molte ed anche gli spostamenti finché venne inviato in Sicilia, a Palermo, nel Collegio definito "magnifico" voluto dal Re, con l'incarico di contribuire all'educazione dei giovani aristocratici isolani.

Collegio del quale ben presto divenne Preside.

Intanto veniva maturando in lui la passione per lo studio delle antichità: in una terra come la Sicilia gli stimoli non mancavano così come le curiosità e le raccolte già esistenti che gli aprivano un vastissimo mondo tutto da conoscere.

A Catania, dove era stata fondata una nuova casa religiosa dei teatini, acquistò delle monete antiche alcune delle quali sconosciute ai numismatici: così nacque in lui il desiderio di fare ampia raccolta di quei reperti e quindi un'accurata illustrazione.

Padre Giuseppe era sempre rimasto in contatto con la terra natia e pensò bene di comunicare



Le quattro tavole che formano la predella

presenta come una piccola fascia di legno dipinta o scolpita, divisa in uno o più riquadri.

La sua funzione era duplice: da un lato quella di coprire lo zoccolo inferiore della cornice, dall'altro di corredare con scene accessorie la pittura principale.

Tipico è, per esempio, il caso di polittici con figure dei santi nella cui predella venivano dipinte scene della loro vita o anche della vita di Cristo o di Maria in qualche modo collegate.

La sua origine è antica e deriva dalle decorazioni poste sui troni greci (pronos), nei quali erano

divisi e alienati. La predella più antica della quale si abbia notizia in Italia è quella della Maestà dipinta da Duccio di Buoninsegna per l'altare maggiore del Duomo di Siena nel 1308.

Tra le più famose c'è quella con le Storie di San Giuliano, dipinta da Masaccio nel 1423, di straordinaria vitalità espressiva.

Si ringrazia il MuDAS ed il Dott. Michel Scipioni

Direttore Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra & Responsabile Edilizia di Culto Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro per la concessione delle immagini



Agenzia Allianz di Cortona  
Agente Gabriele Coccodrilli  
Via Regina Elena 18,  
Camucia Cortona (Arezzo)  
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:

Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Aprile-Maggio 1799:  
l'insurrezione del «Viva Maria!»

di Isabella Bietolini

Quando il 25 marzo 1799 il Granducato di Toscana fu occupato dalle truppe francesi comandate dal Generale Gaultier, la Toscana si preparò ad insorgere contro gli invasori giacobini. Dopo appena un mese, nell'aprile 1799, nonostante l'albero della libertà, simbolo della rivoluzione, fosse stato innalzato dai simpatizzanti dei francesi in tutte le città e cittadine della regione, i tumulti ebbero inizio, le insegne repubblicane vennero strappate e così le coccarde tricolore. Gli occupanti si erano resi impopolari per le requisizioni effettuate, i furti di opere d'arte ma, soprattutto, la resistenza popolare combatteva in difesa delle proprie tradizioni religiose e culturali sistematicamente demolite e violate dai francesi e dai loro sostenitori. Pagina straordinaria di resistenza e volontà di combattere, l'insorgenza prese il nome di *Viva Maria!* poiché questa esclamazione devozionale divenne il grido di battaglia delle milizie popolari fedeli alla religione cattolica e al Granduca. La rivolta si sparse a macchia d'olio in Toscana, soprattutto in territorio aretino dove la dinastia Granducale era ben vista anche per le riforme fondiarie realizzate e per il sentimento religioso fortemente consolidato dal miracolo della Madonna del Conforto avvenuto pochi anni prima. Ma torniamo alla cronaca di Bernardino Cecchetti che nel giorno 20 aprile 1799 così scrive "Ora noi viviamo non si sa come. Non è aristocratico perché non abbiamo il sovrano, non è democratico per ch'è al presente tutto è un miscuglio di leggi e si riduce ad una vera confusione. Oggi è stato stabilito di collocare in mezzo alla piazza di S. Andrea il famoso arbor della libertà... sotto le logge di S. Andrea avevano fatto uno steccato dove vi erano i ministri, anche i medici, i cerusici, vi era anche l'orchestra e dopo aver sonato... hanno alzato l'arbor della libertà dipinto a tre colori, in mezzo una ghirlanda di lauro dipinto e in cima alcune bandiere bianche rosse e celesti con un berrettone in cima. Non abbiamo sentito un evviva, neppure uno sbattimento di mani. Cattivo segno ed i francesi dovevano accorgersi che non

erano graditi e stare in guardia...". I colori delle bandiere sono quelli francesi e così il "berrettone" non è altro che il berretto frigio, tipico della rivoluzione francese, adottato dai rivoluzionari come simbolo della liberazione dalla schiavitù. A Cortona in quei giorni, come narra Cecchetti, giungono notizie di ogni tipo tra il timore generale: si apprende che a Pistoia c'è stata una sollevazione fatta dai contadini che "scesi dalle montagne con accette e ferri gettarono a terra l'arbor della libertà..." mentre invece nella vicina Castiglion Fiorentino l'albero della libertà era stato innalzato con grande festa e molti applausi. Il tempo è oscuro, piove, le giornate sono spesso tetre e malinconiche, giusta cornice per lo stato d'animo della popolazione impaurita ma anche decisa a difendere la propria identità. "Principia maggio che sarà degno di eterna memoria per i vari accidenti che già supponiamo che dovranno accadere come se ne vede oggi una semplice idea. Primieramente non si trova grano da vendere, sono stati chiamati tutti i possidenti perché mettano fuori il grano: essi negano e dicono che non l'hanno...": Cecchetti percepisce la pericolosità del momento e annuncia un mese carico di presagi. Ma anche la fame ha la sua parte: non c'è grano, quello che c'è viene tenuto nascosto e allora la Municipalità si attiva per aiutare i più poveri. La bandiera francese viene innalzata sui palazzi pubblici mentre si rimanda a prendere quei fucili che prima erano stati inviati ad Arezzo: Cecchetti è stupito e scrive "Ora si manda, ora si riprende, che scene curiose" e poi continua "Abbiamo presentemente addosso i tre più severi castighi: cioè fame, guerra e quasi quasi una parte di pestilenza": manca la morte, altrimenti i Cavalieri dell'Apocalisse sarebbero stati tutti convocati.

Infine scrive "Siamo tutti malinconici e tribolati, i motivi sono giusti, quasi ogni giorno cresce la roba necessaria di prezzo e si presentano altre disgrazie": che strana assonanza con i nostri tempi.

(Continua)

**HTT**  
HILL TOWN TOURS  
PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR  
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249  
INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

# «Il diamante nel tuo sorriso». La purezza del cuore in versi

Esiste una purezza che supera la pietra più preziosa: è il battito del cuore umano, capace di brillare di una luce propria. In questa visione nasce «Il diamante nel tuo sorriso», l'ultima silloge di Roberto Parri Melis, edita nella prestigiosa collana «I Diamanti della Poesia» dell'Aletti Editore. L'autore, forte di una sensibilità

maturata in quarant'anni di fotografia dedicata ai ritratti, sposta l'obiettivo dall'occhio all'anima: se nel mirino ha sempre cercato l'istante perfetto, tra i versi cerca l'eternità. Per Parri Melis, il cuore di una donna non è materia grezza, ma un'entità di una purezza superiore a qualunque minerale. «Per il titolo - spiega l'autore,

di origine sarde ma che vive ad Arezzo - mi ha ispirato il nome della collana della casa editrice. Ho paragonato, poi, il diamante al cuore puro e prezioso di una donna». In un'epoca in cui il corteggiamento sembra intimorire e i sentimenti vengono spesso taciuti, l'opera si pone come un atto di coraggio romantico.

Scrivere è per l'autore un gesto di resistenza: imprimere la propria «luce» sulla carta per contrastare le tenebre del mondo moderno. «Il poeta deve colpire l'anima del lettore come un arciere».

I temi della raccolta sono l'amore autentico, ossia un legame indistruttibile che sfida il tempo; impegno sociale e fede con riflessioni profonde sulla dignità della disabilità, il miracolo della maternità e la ricerca della pace; la luce contro la guerra, ossia la convinzione profonda che, finché l'essere umano saprà coltivare il chiarore interiore, non ci sarà spazio per l'oscurità dei conflitti. «L'apertura dedicata al padre - scrive, nella

Prefazione, il maestro Giuseppe Aletti, poeta, editore e formatore - dà subito una chiave emotiva im-

po la bellezza preziosa di dichiararsi al mondo con sincerità. L'autore fonde l'arte dell'immagine

con quella della parola, cercando in entrambe la scintilla vitale che rende ogni essere umano unico e irripetibile.

«Il diamante nel tuo sorriso», disponibile anche nella versione e-book, sarà in esposizione negli spazi Aletti Editore al Salone Internazionale del Libro di Torino, che tornerà ad animare il Lingotto Fiere dal 14 al 18 maggio 2026.

«L'obiettivo di esporre il mio libro in una vetrina così importante non è quello di arrivare al successo ma di trasmettere al mondo intero un messaggio positivo».

Federica Grisolia  
(Vincenzo La Camera - Addetto Stampa Aletti Editore)



portante, non è un libro costruito per posa letteraria, ma per una urgenza di comunicare ricordi, esperienze di vita vissuta, con il dovere alla memoria e al ricordo per confermare e solidificare le proprie radici». Una raccolta che non è solo lettura, ma un invito a non aver paura della propria vulnerabilità, riscopren-



## Movimento della popolazione

Numeri impietosi ci dividono da un secolo di storia cortonese: è impressionante vedere che nel nostro comune al 31 dicembre 1925 vivevano 31.838 persone e appena 20.815 al 31 dicembre 2025, con un saldo negativo di 11.023 abitanti, quasi l'intera popolazione attuale del vicino comune di Castiglion Fiorentino! Pensate a quanti artigiani, donne, uomini e bambini percorrevano cento anni fa le nostre strade, con vicoli, salite e discese piene di gente che nutriva e si nutriva del nostro paese. La

munica il prospetto del movimento avvenuto dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1925. Rappresentiamo qui appresso i dati statistici gentilmente fornitici. Matrimoni n. 243 - Nati vivi maschi n. 409, femmine 430 - Nati morti maschi n. 29, femmine n. 25 - Morti maschi n. 298, femmine n. 227 - Parti doppi maschi n. 12, femmine n. 15 - Iscritti nel registro anagrafico n. 217, radiati n. 218. Popolazione residente calcolata al 1 gennaio 1925 abitanti n. 31.838".

Mario Parigi



Nella fotografia una veduta di Piazza Vittorio Emanuele nel 1916.

desolazione contemporanea, fatta di volti sconosciuti di turisti frettolosi e di pochi residenti, la maggior parte nella terza età, è uno specchio impietoso e deformante di ciò che è stata Cortona fino a qualche anno fa. Ma molti di noi possono ritenersi fortunati nell'aver conosciuto almeno gli ultimi bagliori del suo antico splendore. Dall'«Etruria» del 21 marzo 1926. «MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE. L'Ufficiale dello Stato Civile N.U. Cesare Cerulli Diligenti ci co-

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**  
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE  
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Trekking & Team  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events  
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

## Monumento dei caduti, unico ..ma non inimitabile

Gregorio Direttore, questa mia per raccontarLe una particolare e curiosa circostanza dopo avere rivisto il film «Witness» con Harrison Ford, Kelly McGillis e un giovanissimo Lukas Hass, nella scena che si svolge all'interno della Stazione ferroviaria di Philadelphia (Pennsylvania - USA) in cui madre e figlio appartenenti alla locale comunità Amish sono in transito, il giovane protagonista si sofferma a guardare la statua sulla sala principale. Così notai la forte somiglianza con il nostro monumento ai caduti della grande guerra eretto ai giardini pubblici del Parterre, monumento di cui il nostro concittadino e caro amico Dott. Mario Parigi cita moltissimi particolari nelle sue due ultime opere letterarie «Le origini del fascismo a Cortona» e «Cortona e la Grande Guerra». Tornando alla somiglianza, cercando sulla rete o per meglio dire curiosandoci poiché la ricerca dovrebbe essere probabilmente approfondita da storici e critici dell'arte, si può scoprire che l'opera in questione, «Angelo della Resurrezione» eretto nella

sala d'attesa di quella Stazione commemorata i Soldati della 30<sup>a</sup> Strada di Philadelphia caduti in guerra alla cui base è incisa l'iscrizione «In memoria degli uomini e delle donne della Pennsylvania Railroad che hanno sacrificato la vita per il nostro paese 1941-1945». L'opera inaugurata nel 1952, fu creata da Walker Kirtland Hancock (1901-1998) scultore e insegnante statunitense che ha realizzato altre importanti sculture monumentali, tra cui il Monumento ai soldati della prima guerra mondiale (1936-1938) a St.

Louis, nel Missouri. Ha apportato importanti aggiunte alla Cattedrale Nazionale di Washington, D.C., tra cui il Cristo in Maestà (1972), il bassorilievo sopra l'altare maggiore ed altre opere sue sono conservate nelle collezioni dell'Accademia Militare degli Stati Uniti a West Point, New York; della Biblioteca del Congresso; del Palazzo della Corte Suprema e del Campidoglio degli Stati Uniti.

Hancock risiedette con borse di studio in Italia per diversi anni e tornò a Filadelfia da Roma alla fine dell'aprile del 1929, come

revoli tesori dall'umidità, dal fuoco, dalle intemperie e dalle razzie di saccheggiatori e truppe che necessitavano di alloggi. Subito dopo la resa tedesca dell'8 maggio 1945, Hancock istituì il primo cosiddetto Punto di Raccolta Centrale, nella città di Marburgo (Germania). Sotto la sua guida, decine di migliaia di opere d'arte, libri e documenti furono recuperati.

Ora non so dire né ho indicazioni ufficiali per affermare che questa sua opera realizzata quasi 30 anni dopo sia frutto di un'ispirazione personale o influenza di



istruttore di scultura alla PAF - Pennsylvania Academy of the Fine Arts fino al 1967, con interruzioni dovute al servizio militare e a due anni come scultore residente presso l'Accademia Americana di Roma (1956-58), parlava fluentemente l'italiano tanto che fu reclutato nell'intelligence dell'esercito statunitense, dove scrisse un manuale per i soldati in servizio in Italia.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, fu uno dei **Monuments Men**, i volontari incaricati del recupero di opere d'arte saccheggiate dai nazisti, uno dei 10 ufficiali inviati sul continente dopo il D-Day per attuare la politica del Corpo di Spedizione Alleato di evitare, ove le esigenze militari lo consentissero, danni a strutture, documenti o altri oggetti di importanza storica o artistica e di prevenire l'ulteriore deterioramento di quelli già danneggiati.

Con le poche risorse sul campo il Capitano Hancock dovette fare affidamento sul suo ingegno, sulla sua intraprendenza e sulla sua vasta conoscenza della storia culturale europea per salvare innume-

quella del nostro Paoletti che la realizzò nel 1924, quando il giovane Hancock studiava in Italia o se possa essere frutto di influenza maturata durante l'occupazione militare Americana, sta di fatto che vedo una forte somiglianza del corpo e della sensazione di sollevamento che parte dai piedi del soldato e mi piace pensare che la nostra Cortona, come in tante altre occasioni, sia stata fonte di ispirazione per tanti artisti e continua ad esserlo perché grazie all'I.A., nella rete, ho trovato un'altro monumento molto più recente e più sorprendentemente somigliante al nostro. Si tratta de "Il Guardiano dei Difensori" di Julio Sanchez De Alba che rende omaggio alle vittime e veterani della guerra globale al terrorismo dopo l'11 settembre 2001 eretto DE- nel 2021 e che dista appena 23 miglia poco più di 37 km da Philadelphia. Insomma mi convinco di più che l'opera di Delfo Paoletti abbia ispirato questi artisti e travalicato l'Oceano Atlantico. Ma la nostra è davvero bellissima, unica ...ma non inimitabile!

Fabio Berti - Cortona

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: www.alunnoimmobiliare.it  
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

Ricordiamo che l'immobile di proprietà della Provincia insiste nel Centro Storico di Cortona, dunque Provincia e Comune DEVONO mettersi d'accordo e utilizzarlo

# Basta, Basta, Basta!

**T**oppe volte ormai abbiamo scritto parole di insoddisfazione e di preoccupazione per la situazione generale che sta vivendo la nostra Città e il nostro territorio. Sono decenni che è iniziato un progressivo degrado non solo dell'immagine che Cortona ha nel mondo, ma anche in rapporto a località vicino a noi.

Non vogliamo sminuire niente e nessuno ma sta diventando antipatico e umiliante per noi di Cortona il continuo confronto che contrappone la nostra città e il nostro territorio con la vicina Castiglion Fiorentino. Questo mordere alla cavaglia si avverte anche parlando con gente comune dei dintorni. Qualche giorno fa mi trova-

no poco o niente alla realtà del vissuto quotidiano.

Cortona ha una storia, una ricchezza di bellezze e potenzialità invidiabili, certo molto superiori a quelle che può offrire Castiglion Fiorentino, ma la cittadina a noi vicina, in questi ultimi anni, ha venduto molto meglio di noi la propria immagine.

Il problema più grande per Cortona è che, ad oggi, non si vede un'inversione di tendenza, forse voluta dagli elettori con il cambiamento della vecchia amministrazione avvenuto nel giugno 2019; anzi le vecchie brutte abitudini sono state perpetrate aggiungendo nuovi tasselli di degrado culturale e incentivando la rincorsa per eguagliare gli altri comuni

giorni prima delle elezioni amministrative dopo lunga resistenza e prese di posizioni, aperture in vero che hanno comunque lasciato perplessi per il piano industriale presentato per la Piscina del Parterre, assolutamente insostenibile, e le spese irrisorie denunciate per la riapertura dell'ostello.

Ma i grandi problemi del Centro Storico rimangono irrisolti e con il passare del tempo si aggravano: lo spopolamento del centro storico, il degrado del Parterre, la parziale inagibilità del Teatro e dell'ex Circolo Operaio, il progressivo deterioramento della struttura del vecchio ospedale, gli altri importanti edifici che sono stati abbandonati proprio in questi ultimi anni quali le Contesse, il Betania e la struttura della Suore Poverelle situata innanzi a Porta Berarda. Tutto ciò in questi ultimi anni, senza una parola, un'opinione espressa dalla amministrazione. Così Cortona si vede piano piano espropriata di tutto ciò che nel passato l'aveva fatta grande e ora corre dietro a Castiglion Fiorentino.

I cortonesi però non ci stanno nella convinzione che una ripresa si può avere, partendo da ciò che di unico abbiamo: l'edificio che fino a metà del primo decennio del nuovo millennio era un ospedale.

Il punto focale e certo da cui partire per pretendere una chiara e netta presa di posizione da parte di chi di dovere è che la struttura per ubicazione rappresenta sempre più un problema di sicurezza per il centro storico e di innegabile degrado. Non possiamo più aspettare!!!

Ma ciò che deve spingere cittadini di buona volontà verso un'impresa titanica è la certezza che l'utilizzo ragionato dell'edificio (Cespite N.ro: 40373 per l'archivio della Provincia) potrebbe essere la vera e unica occasione di rilancio per l'economia, per la cultura e per il turismo del territorio. È indispensabile e non più procrastinabile esercitare "dal basso" un'attività continuativa di sollecitazione verso gli organi istituzionali preposti alla gestione della problematica. Per troppi anni abbiamo visto una sterile azione di proposte di vendita e un'apparente indifferenza da parte delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute dal giorno del passaggio del bene alla Provincia da parte dell'Usl (anno

2009) ad oggi.

Risulta evidente che la condizione primaria per aggredire il problema è una imprescindibile sinergia tra Provincia e Comune e tra Provincia e Investitori privati. È auspicabile quindi che vengano poste in essere azioni volte a smuovere questa attuale situazione di stallo attraverso una mobilitazione coordinata di forze politiche, associazioni, imprenditori e citta-

distribuiti su sei piani, impone inoltre, salvo opportunità alquanto improbabili, una utilizzazione polivalente, ottimizzandone l'efficienza, con lo svolgimento di attività che remunerino agli investitori il capitale impiegato e altre che diano valore e spessore culturale alla vita della città e siano vera attrattiva per il turista.

Per parlare di tutto ciò auspichiamo che sia indetta in tempi

brevi un'assemblea pubblica con il coinvolgimento del sindaco, dei rappresentanti della provincia, di associazioni e imprenditori e la partecipazione della popolazione del territorio tutto.

Basta chiacchiere... passiamo ai fatti partendo dal basso, dai cittadini, da tutti noi, da tutti coloro che hanno veramente a cuore la nostra città e il nostro territorio.

Fabio Comanducci



vo in un locale di Castiglion del Lago e il proprietario, tra le varie altre osservazioni, mi specificò che Cortona prima era la regina della Valdichiana e ora, invece, è insidiata in questo ruolo da Castiglion Fiorentino. Ecco cosa compare agli occhi della gente comune vicino a noi!

Ma tale affermazione è lontana dalla realtà o c'è qualcosa di vero?

Per fare una seria valutazione dobbiamo una volta per tutte dare il giusto valore e peso alla continua campagna elettorale fatta dall'amministrazione che quotidianamente compare nei social, nei comunicati, negli articoli dei giornali ove si esaltano eventi che, al di là degli orpelli promulgati, lascia-

limitrofi, mentre una volta erano gli altri che ci correvano dietro: da lepre da raggiungere a tartaruga che vanamente rincorre: questo è oggi Cortona.

Di nuovo e concreto abbiamo avuto solamente la riapertura della piscina e dell'ostello pochi



**FRANTOIO Landi**  
dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**ALEMAS**  
SAFORI TRADIZIONALI

**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

**ALEMAS**  
SAFORI TRADIZIONALI



dini che fungano da pungolatori degli organi pubblici coinvolti.

Non possiamo aspettare un ipotetico compratore che, con leggerezza e convinzione, investa milioni di euro in un'avventura che, in tali condizioni, non ha certezza di riuscita.

Occorre preparare la vendita innanzitutto mettendo in sicurezza l'edificio e dotarlo già, possibilmente, di un adeguamento sismico ed efficientamento energetico, attraverso finanziamenti pubblici provenienti dalla regione, dal Governo centrale e da stanziamenti europei.

La struttura, con i suoi oltre 6.000 metri quadrati di estensione

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.**  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

Si invitano tutti i Confratelli e le Consolelle a partecipare all'Assemblea degli Statuti che si terrà

**Mercoledì 08 aprile 2026**  
presso la Chiesa di S. Filippo

alle ore 04:30 in prima convocazione ed alle ore 08:30 in seconda convocazione con la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente;
- Relazione dell'Organo di Controllo;
- Proposta approvazione bilancio 2025;
- Varie ed eventuali.

Raccomando a tutti i Confratelli e le Consolelle di partecipare affinché ciascuno apporti il proprio contributo alla crescita dell'associazione. **LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI!**  
Cortona, 08/03/2026

F.to il Governatore  
L. Bernardini

**FARMACIA CENTRALE**

**Farmacia dei servizi**  
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

**Società Agricola Lagarini**

**LEUTA**

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

## Breve cronaca dell'Otto Marzo cortonese

Come da locandina che qui riportiamo, a Cortona c'è stato un importante e significativo Otto Marzo, che ha avuto il suo clou nell'evento svoltosi nella

Sala del Consiglio Comunale. Ecco una breve cronaca dell'interessante convegno tenutosi nella nostra Sala Consiliare.

Dopo il saluto del Sindaco Meoni, che ha accolto i presenti e

delle presidenti dei rispettivi Club Lions Cortona Corito Clanis e FIDAPA Valdichiana, Micaela Condini e Giulia Tanganelli, la past-president del Club Lions Rita Novelli, anche a nome del Club Fidapa, ha ripercorso l'evoluzione dell'idea per organizzare una giornata particolare dedicata alle donne ed ha ringraziato anche le sue più strette collaboratrici.

Il convegno ha avuto inizio con la guida esperta di Paolo Giulierini, già Direttore del MANN, il quale ha presentato le relatrici illustrandone in maniera sintetica i rispettivi curricula che avrebbero richiesto molto tempo se fossero stati descritti per esteso.

L'Ambasciatrice Elena BELLONI, già Direttrice del DIS, si è soffermata sulle problematiche della diplomazia e dell'intelligenza nella situazione attuale quanto mai complessa e delicata in cui la professionalità femminile si è distinta e senz'altro sarebbe ancora necessaria per le prerogative che "l'altra metà del mondo" cioè le donne saprebbero esprimere con risultati senz'altro non inferiori agli uomini.

La Prefetta Maria Luisa PELLIZZARI, già Vicecapo vicario della Polizia, ha illustrato il percorso che le donne con fatica hanno dovuto fare nell'ambito delle forze dell'ordine quando erano

pubblici del passato che ritenevano la donna incapace di assolvere ad un delicato compito di equità in quanto morfologicamente inadatte e influenzabili. Col passare del tempo e dei decenni il numero delle donne magistrato è via via aumentato fino a raggiungere e superare quello degli uomini.

Però nelle funzioni dirigenziali ed apicali della magistratura il numero delle donne è ancora alquanto inferiore a quello dei colleghi maschi.

Infine Ivana CIABATTI, Fondatrice e CeO e presidente del Cda Itapreziosi ha ripercorso la sua vicenda che da semplice abitate di un piccolo borgo del Casentino senza avere i mezzi per completare gli studi, si è impegnata nel lavoro fin da giovanissima: con lungimiranza e soprattutto grande tenacia ha raggiunto livelli imprenditoriali di grande successo anche al di fuori dell'Italia.

Dopo i ringraziamenti alle intervenute per la loro chiarezza espositiva, per le argomentazioni di alto spessore, vi è stato un omaggio floreale alle relatrici accompagnato dai libri scritti dalla fondatrice del Club Cortona Corito Clanis Giuliana Bianchi Caleri.

Sono stati offerti a tutte le donne presenti piccoli mazzi di mimose messi a disposizione dalle organizzatrici della serata.



Il Piccolo rende omaggio in modo singolare

## 8 Marzo, festa della donna

La giornata internazionale della donna dell'8 marzo, che si celebra ogni anno, nacque nel 1909 come rivendicazione dei diritti delle donne, per sottolineare la loro emancipazione, per rievocare le conquiste sociali, politiche ed economiche e rivendicare i diritti di parità di genere, traguardo non ancora raggiunto, l'eliminazione delle discriminazioni e delle violenze. E per ricordare l'evento, il Piccolo Teatro della città di Cortona, a modo proprio ed appropriato, ha voluto omaggiare la donna coinvolgendo i soci e tante altre persone. Omaggio del teatro verso la donna, per ricordare anche la discriminazione delle donne che

sieme un gruppo di provette attrici ed un complesso musicale da fare invidia ai più blasonati teatri e attori professionisti.

Il mio nome è "donna", monologhi in libertà, ha visto i protagonisti Valentina Benigni, Lucia Marchesini, Giuliana Bianchi, Elena Nesci, Enrichetta Giornelli, Susanna Malentacchi, Livia Angori, Lina Bartelli, Francesca Barciulli, Susanna Bocci, Fabio La Grassa, Daniela Banelli susseguirsi ed esibirsi con scaltrezza, sicurezza e spontaneità con testi propri o di terzi, nel Teatrino del Seminario di Cortona, di fronte ad un foto pubblico che, con lunghi e scroscianti applausi, ha sottolineato il gradimento della serata sia du-



non poterono recitare in teatro se non dall'inizio del 500-600. Artefice organizzativa e programmatica dell'iniziativa è stata l'instancabile Livia Angori, vice presidente e facente parte del consiglio direttivo del Piccolo teatro, oltretutto curatrice-istruttrice del gruppo teatrale giovanissimi. In qualità di regista e coreografa ha messo in-

rante che al termine dello spettacolo, per avere essi trasmesso emozioni per l'attualità dei temi trattati, l'originalità della messa in scena ed impatto avvincente sul pubblico.

In poche parole "un'esperienza magnifica" da ricordare e riproporre.

Piero Borrello

## Evoluzione Storica della Donna a Teatro

- **Teatro Greco e Romano:** Le donne non potevano recitare; i ruoli femminili erano interpretati da uomini, anche se i personaggi femminili (Medea, Antigone) erano centrali. A Roma, le donne apparivano solo nei mimi.
- **Medioevo e Rinascimento:** Presenza sacra (Vergine Maria) nel Medioevo e progressiva introduzione di figure femminili mitologiche o allegoriche nel Rinascimento.
- **Commedia dell'Arte (500-600):** Svoltata epocale con la presenza delle prime donne attrici (come Isabella Andreini), che interpretavano "prime donne" o spiritose "servette".
- **Ottocento:** Le attrici diventano vere celebrità, ma spesso la loro figura è legata alla mondanità e alla critica sociale.



relegate a mansioni sussidiarie di basso livello.

Ha vinto il primo concorso per l'assunzione nella polizia di stato fino ad allora vietata alle donne, raggiungendo i più alti gradi nella polizia.

La Dottorssa Valeria CASCIELLO, Giudice per le Indagini Preliminari e dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di

L'evento, al quale ha assistito un folto pubblico al punto che la sala era piena e non poteva accogliere tante altre persone, si è concluso con un concerto che ha visto al pianoforte il noto maestro Francesco Attesti il quale ha accompagnato due giovani e promettenti cantanti liriche, che hanno interpretato vari brani di opere famose.



Perugia, ha relazionato sull'argomento "da Il Giudice a la Giudice" facendo un excursus strico della normativa che solo dopo molti anni dalla nascita della repubblica ha permesso anche alle donne l'accesso alla giurisdizione.

Ha citato anche personaggi

## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il campo senza campo di Ocio Balocio!

La giornata stava scivolando via, il giorno del rientro era ormai arrivato. Chissà se i suoi amici dall'altra parte del mondo erano riusciti ad organizzare tutto il lavoro. Proprio mentre il Tuttù rimuginava in solitudine, sentì una voce conosciuta che lo chiamava. Il Tuttù si voltò, poi lo riconobbe. Era Ocio Balocio! Ma che ci faceva anche lui qua, dall'altra parte del mondo? Si avvicinarono poi si salutarono fraternamente; era un bel po' che non si vedevano. Ocio Balocio, disse di aver trovato il clima giusto, i giusti amici e soprattutto un campo perfetto! Il Tuttù si incuriosì all'istante, tentò di resistere, ma non ce la fece. Che cos'era un campo perfetto? Ocio Balocio sorrise, poi gli rispose enigmaticamente che il campo perfetto era quello senza campo. Il Tuttù rimase un po' in confusione, in fondo il campo c'era o non c'era! Allora Ocio Balocio sorrise forte, poi lo invitò a seguirlo. Il Tuttù senza pensarci due volte accolse l'invito, la curiosità era al massimo. Così attraversarono il Ponte Rosso e presero a salire. La via era buona, ai lati secolari olivi inglobati ormai nella macchia del bosco, preda del passar del tempo. Mura con pietre enormi ricordavano gli antichi terrazzamenti, mentre la stradina saliva sempre più ripida, mostrando un panorama unico.

Ad un tratto la via spianò, si allargò in un grande campo. A questo punto Ocio Balocio chiese al Tuttù di provare ad usare il cellulare, il Tuttù lo prese, ma era senza campo... I due si guardarono poi cominciarono a ridere. Al Tuttù venne un'idea, organizzare un party proprio là, per vedere l'effetto. Detto fatto, un breve Tam Tam e i due amici si riunirono con gli altri per il party. Il Tuttù prese dei pannelli solari e attaccò file di lampadine su pali e piante, poi preparò le piazzole. La festa era fin dal pomeriggio, così cominciarono a salire, il posto era bellissimo, ma senza Campo per i cellulari! Il Tam Tam era stato anche troppo efficace. Giunsero molti più amici del previsto, tutti si lamentarono del problema cellulare! Fu allora che il Tuttù accese un vecchio megafono estratto dalla cassetta laterale. Il suono gracchiante della sua voce attirò l'attenzione di tutti, mentre tentavano di collegarsi alla rete, con il cellulare stretto nella gommata. Il vecchio trattore e la strana Oca, provarono a spiegare il perché di

quella festa. Loro volevano ricordare a tutti che la festa era là, in quel momento e non inviare foto di quel posto incredibile, perché in quella maniera si sarebbero persi l'essenza del momento che stavano vivendo! Poi, perché alzare gli occhietti da quel piccolo schermo per vedere grandi meraviglie non avrebbe fatto altro che bene alla loro vita!

In molti decisero di andarsene, non sapevano cosa fare del loro tempo, se il loro cellulare non aveva campo. Così si avviarono verso il solito bar o pizzeria, dove potevano rimanere collegati. La maggior parte restò. Poco prima che il sole andasse a dormire, il silenzio fu rotto dal cato melodioso degli uccellini che tornavano nel loro nido. Poi l'orizzonte si



tintò di rosso, giallo, verde, viola, una moltitudine di colori oltre ogni immaginazione. Quando il sole sparì dietro la montagna, il Tuttù accese un bellissimo falò proprio al centro, e invitò gli altri ad accenderlo, ognuno nella propria piazzola. Il fuoco ha qualcosa di magico, di estremamente vivo, trasmette pace, sicurezza e forza. Il risultato fu bellissimo, incredibile. Tutti si dimenticarono del telefonino, un'atmosfera gioiosa e magica si diffuse, salendo al cielo come le faville dei falò. Si parlava quasi sottovoce per paura di rompere la magia creata, ma soprattutto si parlava, guardandosi negli occhietti, riscoprendo se stessi e gli altri molto più simili a noi... Risultato? Fino al mattino nessuno si mosse da là, tutti aspettarono l'alba, poi ripresero la via di casa. I ringraziamenti non mancarono, ma la cosa più bella per Ocio Balocio e il Tuttù fu vedere le espressioni di stupore e di pace gioiosa sui musetti di tutti. Anche loro presero la via di casa, il campo senza campo aveva dato i suoi frutti!

Emanuele Mearini  
nito57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO. SALUTE. NATURA  
Rieducazione posturale globale individuale o di gruppo  
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA  
enoteca • wine shop • gourmet grocery  
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## Il ricordo di Maria Luciani attraverso il tempo



**N**egli ultimi anni incontravo Maria Luciani soprattutto sul limitare della rete di recinzione che divideva la mia casa dalla sua, quando lei andava a governare le galline o a prendere dei ciocchi di legno per il caminetto e intanto io tagliavo l'erba del prato. Lei già da lontano mi salutava con la mano e il suo sorriso cordiale, poi si avvicinava e allora io spegnevo il tosaerba, mi appoggiavo con le braccia al bordo della rete e parlavamo. Con le persone anziane ho sempre parlato della loro giovinezza, è l'argomento che loro prediligono e quello che preferisco anch'io. Loro la rivivono da una vita intera, la loro giovinezza, e la conoscono bene. Li hanno anche ripercorsi mille volte, i propri ricordi, li hanno corretti, liscciati, allontanati e riavvicinati, ma l'osso della memoria resta integro, e non cambia mai il dolore, la paura o le felicità provate.

Maria, detta Mari, è morta l'8 marzo a 94 anni e era una miniera di ricordi ben classificati e archiviati, soprattutto quelli dell'infanzia. Ricordava bene quando nel 1944 arrivarono a Monsigliolo i soldati tedeschi e si rifugiarono nelle case, compresa la sua, e iniziarono a razzare nei pollai, nelle stalle, nei porcili e il vino nelle cantine. Poi arrivarono gli inglesi e cacciarono i tedeschi: erano giunti quatt'quatt' con le frasche sull'elmetto a scodella lungo il contraffosso della Mucchia e passando sulle strade piene della polvere del 3 luglio attraversarono il paese fino al "Ponte Guasto" e ancora su, verso Arezzo. E se chiedevi la postazione dei soldati alleati rimasti a presidiare, Maria rispondeva che al pozzo di san Luberto (Giliberto) c'erano le tende dove alloggiavano i ciprioti, tutti bassi e un po' scuri. Ma se si trattava di guerra non ci mancavano le occasioni per commentare notizie e immagini sentite

e viste la sera prima in televisione, e lei lo faceva scuotendo la testa e con un sorriso triste perché la somiglianza del presente con il passato la sconfortava.

Rammento la volta che il povero Giorgio Fanicchi raccontò a Carlo che da ragazzo aveva incontrato la sua mamma e il suo babbo, Dino Fortini, diretti verso la chiesa e alla sua domanda dove andassero essi risposero che andavano dal prete a fare i fogli per sposarsi, e al sentire questo episodio Carlo ebbe un moto di tenerezza. Senza quella salita alla chiesa le vite, sua e del fratello Gianluca, non sarebbero state o sarebbero state altre. Maria, in ultimo, si prese cura anche del cognato Giovanni Battista dopo che Dino, ancora giovane, scomparve. La Mari è morta nel giorno della festa della donna e quando si è diffusa la notizia, in molti sulla chat di Monsigliolo hanno inviato le loro condoglianze, a farlo erano spesso donne più giovani che ricordavano la sua gentilezza e umanità e dicevano di sentirla come un esempio. Finché le forze fisiche glielo consentirono mostrò le sue qualità umane e di cuoca anche nelle cucine del Circolo rimastando i pentoloni del sugo o impastando le pizze. Maria apparteneva alla prima generazione di donne, quelle che, negli anni 70 del secolo scorso, accettarono di aiutare i loro figli che stavano prendendo in mano il vecchio Circolo per trasformarlo in un centro di aggregazione più moderno, con campo sportivo e attività culturali. Carlo Fortini ne è stato il presidente in due stagioni, da giovane quando il Circolo sotto il suo impulso crebbe e si trasformò, e negli ultimi quattro anni fino a tutt'oggi. Nel suo primo periodo di presidenza anche Maria e tante altre mamme di quei ragazzi prestarono la loro opera fondamentale nelle cucine e dovunque ci fosse bisogno. Da tempo, come le altre coetanee ancora in vita, si era ritirata passando il testimone alle donne più giovani, ma il suo ricordo di persona al servizio della comunità è rimasto vivo e la gratitudine del paese per la sua generosità è stata dimostrata il giorno del funerale da una folta partecipazione di paesani che si sono stretti attorno a Carlo e Gianluca, a Giuliana e Sonia, le nuore, ai nipoti Daniela, Francesco, Martina, Francesca e ai pronipoti Ettore e Pietro. Maria ora riposa nel cimitero di Monsigliolo accanto al suo Dino come aveva desiderato e stabilito.

Alvaro Ceccarelli

## Giovani cortonesi crescono

Lupetti e Carabinieri in dialogo per la pace e la civitas

**F**ormazione sociale, civica e culturale dei giovani è uno dei tanti impegni del mondo scout, che anche a Cortona segna la buona speranza del nostro domani e che trova nei Lupetti del Branco "Le Vecchie Mura" quel vivere insieme per crescere insieme come cittadini attivi, responsabili e solidali. Il percorso di questi Lupetti, soprattutto verso la conoscenza del valore della pace, sabato 14 marzo 2026 ha trovato un bel momento di vita associativa in un incontro con l'Arma dei Carabinieri, che ha dato a questi bimbi cortonesi un valido input per prepararsi ad inserirsi criticamente nella società, nella civitas attraverso un loro forte senso di responsabilità, di lealtà e d'impegno verso il bene comune.

I bambini del Branco "Le Vecchie Mura", sotto l'attenta guida dei capobranco Chiara, Francesco, Giorgio e Silvia, infatti hanno avuto l'occasione di confrontarsi con il luogotenente Roberto Milani e il carabiniere Luigi Caiazza, che hanno accolto il loro invito a dialogare.

Nel pomeriggio di sabato 14 marzo 2026, ecco il racconto essenziale di Chiara: "L'incontro è stato un momento ricco di domande e curiosità. Partendo dal ruolo dei Carabinieri nella realtà

concretamente a realizzare un mondo di pace e giustizia, grazie alle curiosità dei lupetti e ai tanti esempi concreti rappresentati dagli ospiti (da come comportarsi in caso di difficoltà ai controlli cui si può essere sottoposti, dalle loro incombenze più piacevoli al "lato brutto" del loro lavoro, ecc.), si è giunti a sintetizzare insieme il senso del loro servizio, che possiamo riassumere in queste parole: "I Carabinieri sono operatori di pace ogni volta che trasformano il potere in servizio, la forza in tutela, l'ordine in giustizia condivisa". Il pomeriggio è poi proseguito con l'organizzazione della raccolta alimentare straordinaria che vedrà protagonisti i lupetti nei prossimi mesi, da marzo a giugno, come gesto concreto di attenzione e solidarietà verso chi è in difficoltà".

"Il Branco "Le Vecchie Mura" conclude Chiara - desidera ringraziare per la disponibilità e l'attenzione dimostrata: il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Cortona Roberto Pivotto; Il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cortona Claudio Calicchia; Il Luogotenente c.s. Roberto Milani Il Carabiniere Luigi Caiazza. E un ringraziamento speciale va a Roberto Pensiero, babbo di Emma, per il prezioso supporto".



locale, il confronto si è allargato fino a toccare il loro impegno in diversi scenari internazionali e in contesti di conflitto. Il dialogo è poi tornato alla dimensione più vicina alla vita quotidiana, riflettendo su come i gesti di ciascuno possano contribuire a costruire - oppure ostacolare - un clima di pace. Alla domanda su come i Carabinieri possano contribuire

Grazie Chiara per questo tuo racconto riservato a L'Etruria. Al giornalista di strada non rimane altro che contraccambiare a te e ai tuoi lupetti il vostro bel saluto portando la mano destra alla tempia con indice e medio tesi e divaricati e augurare "Buona Caccia" per tutti i vostri sabati 2026.

Ivo Camerini



## Mostra paramenti sacri

**L**a povertà si ferma ai gradini dell'altare": un'esposizione di paramenti sacri che richiamano il medioevo, l'età della grande fede, le cattedrali, la nascita delle università, ma soprattutto i grandi santi come Francesco d'Assisi.

Sabato 18 aprile aprirà la mia sala per mettere in mostra una collezione di paramenti sacri unica nel suo genere, ispirati all'epoca del santo di Assisi, un'occasione preziosa per riscoprire il legame profondo tra liturgia, arte e fede. L'esposizione presenterà creazioni realizzate dall'atelier Atelier Lavs, noto per la cura artigianale e la fedeltà alla tradizione ecclesiastica.

I paramenti esposti richiamano lo stile e lo spirito medievale, quando ogni elemento della celebrazione era pensato per rendere gloria a Dio attraverso la bellezza.

Tessuti pregiati, ricami raffinati e simbolismi sacri raccontano una visione della liturgia come riflesso del divino, lontana da ogni banalizzazione.

Non è solo una mostra, ma un invito a riscoprire un principio caro a San Francesco: l'importanza di offrire a Dio il meglio. Il Santo infatti esortava i suoi frati a usare per i divini misteri quanto vi fosse di più prezioso, perché nell'Eucaristia si rende presente il Re dei re.

Questa esposizione si pone così come un vero atto di testimonianza: celebrare la fede attraverso la liturgia, riscoprendo la dignità, la sacralità e la bellezza che le sono proprie. Un appuntamento imperdibile per chi desidera contemplare come l'arte sacra possa ancora oggi elevare l'anima e parlare al cuore.

Vi aspetto con gioia!

Andrea Rossi

800 ANNI DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO  
"LA POVERTÀ SI FERMA AI PIEDI DELL'ALTARE"

ESPOSIZIONE DI VESTI SACRE  
ISPIRATE AL MEDIOEVO  
CREAZIONI  
DELL'ATELIER LAVS

SABATO 18 APRILE ORE 18  
INAUGURAZIONE MOSTRA

CORTONA

SALA MONS. LUCIANO GIOVANNETTI  
VIA GINO SEVERINI 29  
APERTURA TUTTI I FINE SETTIMANA  
FINO AL 30 GIUGNO orario: 11-13/15-18

CAJCI VALDICHIANA  
CALCIT VALDICHIANA  
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:  
bpc: IT10F054962540000001060005 bpc: T05L0549625400000010706257  
Tema: IT46V0885125401000000372068 poste: IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito: www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Sognate Cose Grandi: il Servizio Civile insieme alla Misericordia di Camucia!

La Misericordia di Camucia si apre ai giovani pronti a mettersi in gioco e con la voglia di fare qualcosa per il prossimo.

È aperto il bando per il Servizio Civile Universale, un'occasione concreta per vivere un'esperienza che può cambiare il modo di vedere le cose: aiutare gli altri, crescere, formarsi, imparare e scoprire che si può davvero fare la differenza.

Come candidarsi:

Le domande devono essere presentate entro le ore 14:00 dell'8 aprile 2026 attraverso il portale online del Servizio Civile Universale:  
<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per ricevere supporto nella compilazione della domanda o per avere maggiori informazioni, è possibile rivolgersi alla Segreteria della Misericordia di Camucia ai numeri: 0575/604770 - 353427434.

Entrare a far parte della Misericordia di Camucia

scegliendo il percorso del Servizio Civile significa vivere da vicino le molteplici realtà della popolazione, partecipare alle attività quotidiane dell'associazione e sentirsi parte attiva di qualcosa di importante.

È un anno che può insegnarti più di quanto immagini: non "solo volontariato", ma esperienza, responsabilità e relazione.

È un anno che ti lascia qualcosa che resta per sempre.



È uscito il bando del SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE!  
HAI TEMPO FINO ALLE 14:00 DELL'8 APRILE!  
Se vuoi saperne di più visita la pagina dedicata sul sito [misericordia.it](http://misericordia.it)

SOGNATE COSE GRANDI

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail [mis.camucia@gmail.com](mailto:mis.camucia@gmail.com)

## Nuova donazione del Calcit Valdichiana per l'Ortopedia dell'Ospedale della Valdichiana Aretina

Un supporto concreto all'attività quotidiana del reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale della Valdichiana Aretina arriva dal Calcit Valdichiana che stamani ha consegnato un apparecchio per la rimozione dei gessi completo di aspiratore, per un valore complessivo di 3.367 euro. Alla cerimonia hanno partecipato il dottor Alessio Cappetti, direttore degli Ospedali Riuniti dell'Aretino, il dottor Marco Zucchini, direttore del reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Cortona, Massimiliano Cancellieri, presidente Calcit Val-



dichiana, Luciano Perugini, responsabile infermieristico del pre-

sidio  
"Ringrazio il Calcit Valdichiana per questa donazione - sottolinea Alessio Cappetti -. Il sostegno delle associazioni del territorio rappresenta un valore fondamentale per la nostra sanità e ci consente di migliorare concretamente i servizi offerti ai cittadini". Soddisfazione anche da parte del direttore del reparto di Ortopedia e Traumatologia. «La nuova attrezzatura - spiega Marco Zucchini -

risponde a una necessità pratica del reparto. Avere due strumenti a disposizione, uno per la sala gessi e uno per gli ambulatori, permetterà di lavorare con maggiore efficienza e rapidità, a beneficio dei pazienti, delle operatrici e degli operatori".

"La collaborazione con la Asl Toscana sud est continua e non si ferma certo con la donazione di oggi - dichiara Massimiliano Cancellieri, presidente del Calcit Valdichiana -. L'obiettivo resta quello di contribuire al miglioramento dei servizi sia all'interno dell'ospedale sia nel territorio. È grazie alla generosità della comunità che possiamo sostenere progetti concreti come questo".

"La donazione rappresenta un contributo di grande valore per l'attività dell'ambulatorio e del reparto - afferma Luciano Perugini -. Fino ad oggi era disponibile un solo dispositivo, con inevitabili rallentamenti organizzativi. Grazie al Calcit Valdichiana è stata superata questa problematica".

**Redazione**

## Premio nazionale alla UF Cure Palliative della Zona Distretto Valdichiana Aretina

Il progetto dedicato al sostegno dei caregiver familiari nelle cure palliative domiciliari della Valdichiana Aretina ha ottenuto il quinto premio ex aequo al premio nazionale "Persona e Comunità" - XII edizio-

dichiana Aretina della Asl Toscana sud est in collaborazione con il Calcit Valdichiana e della Cooperativa Sociale Polis.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Torino il 16 aprile 2026. Per la Asl Toscana sud est



ne, promosso dal Centro studi cultura e società di Torino.

Il riconoscimento è andato a "PC3 - Prendiamoci Cura di Chi si Prende Cura", sviluppato nell'ambito delle attività della UF Cure Palliative della Zona Distretto Val-

saranno presenti Concetta Libertatore, ideatrice del progetto pilota, e Massimiliano Cancellieri, presidente del Calcit Valdichiana, che ha sostenuto e finanziato l'iniziativa grazie al contributo della comunità locale. **Redazione**

## Si è svolta sabato 21 marzo 2026 al Circolo Burcinella di Fratta Successo della Cena di Primavera per gli amici gatti



Sabato 21 marzo 2026 al Circolo Burcinella di Fratta si è svolta l'annuale Cena di Primavera in aiuto degli amici gatti della Valdichiana.

Ecco il ringraziamento della benemerita Associazione Casa Mauu pubblicato sui social: "Grazie di cuore a tutti! La nostra Cena di Primavera è stata un successo oltre ogni aspettativa. Vedere così tante persone riunite per i nostri amici a quattro zampe ci ha riempito il cuore di gioia e speranza. Siamo stati onorati dalla presenza del Sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli, che, nonostante i tantissimi impegni, ha voluto essere dei nostri.

È stato un momento di confronto prezioso: abbiamo parlato dell'amore che ci unisce ai gatti, ma soprattutto di come agire insieme per il loro benessere sul territorio, con la promessa di incontrarci presto per impostare un progetto comune. Durante la serata, un momento importante è

stato dedicato alla nostra Lotteria di Primavera che si è rivelata un successo oltre ogni aspettativa grazie ai tantissimi premi offerti dalle aziende locali che ringraziamo con tutto il cuore.

Dietro una serata così, però, c'è stato un lavoro immenso di squadra e il nostro grazie più grande va a chi ha reso tutto questo possibile: al Circolo Culturale Burcinella che ci ha ospitati; alle instancabili cuoche e a chi ha servito ai tavoli; a chi ha fatto la spesa, organizzato, preparato, spaccchiato e pulito.

Tutti voi che avete partecipato siete l'anima di questa nostra associazione! Un grazie di cuore agli amici dell'Associazione PB 73 Associazione e del loro Presidente Maurizio Barsotti, che durante la serata hanno voluto consegnarci una donazione raccolta da loro per supportarci, inoltre cibo e coperte. Siamo davvero grati per il loro interessamento verso la nostra causa.

Ogni sorriso e ogni contributo che ci dedicate è una vita salvata, una cura garantita, un futuro migliore per i gatti della nostra terra. Insieme facciamo la differenza. Sempre".

Anche il nostro giornale si congratula con Casa Mauu per questa bella iniziativa e si unisce ai ringraziamenti di questa associazione di volontariato in difesa e aiuto dei nostri amici gatti. Nella foto di corredo, la locandina della cena ed una foto del momento in cui il sindaco Mario Agnelli ha portato il suo saluto. **I. C.**



## Al Bookpride, svoltosi a Milano, anche il romanzo del cortonese Camerini

Dal 20 al 22 marzo 2026, al Superstudio Maxi di Milano, si è svolto il Book Pride, fiera nazionale dell'editoria indipendente (organizzata dal Salone Internazionale del Libro di Torino) giunta alla decima edizione.

rale della nota casa editrice umbra Luoghinteriori, da noi raggiunto telefonicamente e così cortese da inviarci anche le immagini dei suoi libri esposti (tra cui spicca anche la copertina del romanzo di Camerini, che riporta il bel quadro del pittore cortonese Valerio



Tra le case editrici presenti c'era anche l'umbra Luoghinteriori, che nel novembre 2025 ha pubblicato il romanzo del cortonese e nostro vicedirettore Ivo Camerini: "I giorni e le notti di

Bucaletti sulla Battaglia del Trasimeno) ci ha detto: "Luoghinteriori partecipa ogni anno alle maggiori fiere dell'editoria che si svolgono in Italia e questa del Book Pride di Milano è senz'altro



Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa. Un inedito racconto della Battaglia del Trasimeno del 217 a.C."

L'interessante e prestigiosa fiera nazionale realizzata quest'anno con il coordinamento editoriale di Francesca Mancini e la rinnovata curatela di Marco Amerighi e Laura Pezzino, ha dedicato tre giorni "ai libri, alle idee e alle storie che interrogano il presente e immaginano il futuro" ed ha avuto come tema una poesia del 1861 di Emily Dickinson, in cui si legge: La speranza è la cosa con le piume.

Antonio Vella, direttore gene-

tra le più significative. Siamo a Milano come protagonisti della fiera come casa editrice che investe sulle proprie pubblicazioni e sui propri autori in un Bookpride che per tre giorni sarà una importante vetrina per la piccola e media editoria.

Quest'evento milanese è infatti dedicato ad un'editoria di qualità, che affronta le grandi difficoltà del momento storico che stiamo vivendo, con la fierezza di chi sostiene da sempre che non può esistere un investimento più alto che quello in cultura come fa Luoghinteriori. La nostra Casa Editrice, in 13 anni di attività, ha pub-

blicato infatti oltre 650 titoli e promosso circa 600 autori, selezionati con cura e presentati in ogni contesto e in ogni manifestazione libraria.

Tra le pubblicazioni esposte a questo Bookpride 2026, abbiamo portato, con piacere e molto volentieri, anche il romanzo di Ivo Camerini "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa", che uscito appena quattro mesi fa, sta registrando un notevole successo di vendite. Questo romanzo è una bella novità che arricchisce lo stand della nostra casa editrice, che dedica una parte dello spazio espositivo

al Premio Letterario Castello, che nel 2026 festeggia il proprio ventennale, un concorso letterario riservato a opere inedite di narrativa, poesia e saggistica. Appena sarà terminato il Book Pride Luoghinteriori comincerà a lavorare per l'appuntamento più importante dell'anno, rappresentato dal Salone del Libro di Torino, dove l'Umbria quest'anno sarà la regione ospite".

Nelle foto di corredo, il manifesto dell'evento milanese, i libri esposti da Luoghinteriori e due primi piani del direttore generale della casa editrice umbra, Antonio Vella. **Elena Bucci**



dal 1973

# OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)  
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)  
www.otticaferrri.com - [f](#) Ottica Ferri - [i](#) ottica\_ferri

Primi frutti del patto fra agricoltura e archeologia. In campo l'Oleacademia Eleiva Cortonensis

## Dal Sodo alla Tanella Angori fino al Tumulo François: completata la potatura degli ulivi nel Maec Parco

Sono state completate le operazioni di potatura e sistemazione degli ulivi presenti in alcune delle principali aree del Parco Archeologico di Cortona. L'intervento rientra nelle attività previste dalla convenzione tra l'Accademia Etrusca di Cortona e l'associazione Oleacademia Eleiva Cortonensis, nata per promuovere e valorizzare la cultura dell'olivo e dell'olio nel territorio cortonese.

Il progetto riguarda la gestione e la cura degli uliveti situati in alcune zone di particolare pregio storico e paesaggistico, tra cui l'area archeologica del Sodo, il tumulo François di Camucia e la Tanella Angori.

«L'obiettivo - spiega l'assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi - è quello di coniugare la tutela del patrimonio archeologico con la salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale, elemento identitario del territorio di Cortona».

Le attività di potatura e manutenzione delle piante sono state realizzate nelle scorse settimane e

rappresentano il primo passo di un percorso più ampio che punta alla valorizzazione degli uliveti storici presenti lungo gli itinerari del Parco Archeologico, in particolare lungo il cosiddetto "sentiero degli uliveti".

«Attraverso questo progetto - dichiara il presidente dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti - si rafforza il legame tra patrimonio culturale, paesaggio e produzioni agricole locali, contribuendo alla valorizzazione del Parco Archeologico di Cortona e delle sue eccellenze, riconoscendo nell'olivo e nell'olio uno degli elementi più rappresentativi della storia e dell'economia locale».

«Questa collaborazione - dichiara Francesco Mazzarella, presidente dell'Oleacademia Eleiva Cortonensis - consentirà inoltre di sviluppare attività culturali, divulgative e didattiche dedicate alla tradizione olivicola cortonese, mettendo in relazione il patrimonio archeologico con la storia millenaria della coltivazione dell'olivo nel territorio».

Parte attiva del progetto è anche quella del consigliere delegato all'Agricoltura, Matteo Finocchi che commenta: «La potatura è il primo passo per la valorizzazione di questi luoghi e del paesaggio. È da qui che parte il percorso che porta alla produzione dell'olio cortonese, che grazie al lavoro dell'Accademia e dell'amministrazione

comunale è sempre più valorizzato, riconosciuto e di qualità. Gli ulivi presenti in queste aree non sono piante qualunque, ma parte di una storia millenaria: già in epoca etrusca l'olio era un prodotto centrale, utilizzato nella vita quotidiana, come alimento ma anche come unguento e dono prezioso».



## Gli allevatori premiati: Sciarri e Valentini

Un successo di partecipazione e di pubblico per la 71ª Mostra dei bovini di razza Chianina che si è conclusa domenica 22 marzo a Fratticiola. L'area del Museo della civiltà contadi-

Oleacademia Eleiva Cortonensis e tutti i componenti delle associazioni locali, pensiamo a Il Carro e all'Asd Fratticiola, che hanno reso possibile la manifestazione».

Conclusa anche la 24esima edizione del concorso dei bovini,



na si è popolata di appassionati, addetti ai lavori, ma anche di tanto pubblico che ha raggiunto la zona per approfittare delle attività proposte per le famiglie e i bambini.

«Fra le azioni di cui andiamo più fieri - dichiarano il sindaco di Cortona Luciano Meoni e Paolo Rossi, assessore alle Attività produttive - c'è proprio quella di aver ridato vita a questa manifestazione collocandola nel luogo più congeniale. Ringraziamo tutti coloro che hanno arricchito il programma, a partire dal convegno che si è tenuto venerdì scorso grazie alla

nella categoria «Vitelli» primo posto per l'azienda agricola L'Oleandro di Sciarri seguita da Alessandra Casini e Livietta Giannini. Nella categoria «Vitellette» primo posto sempre per L'Oleandro, seguito da Giovanni Porcelli e Livietta Giannini. Infine nella categoria «Gruppo» primo posto per la Società agricola Valentini seguita da L'Oleandro. La Mostra dei bovini di razza Chianina, promossa dal Comune di Cortona con l'organizzazione di Cortona Sviluppo e il sostegno della Banca Popolare di Cortona, dà appuntamento al 2027 con la 72ª edizione.



Balconi, logge, terrazze e vetrine

## La sfida fra appassionati e professionisti di decorazioni floreali

È in partenza la seconda edizione del «Concorso Cortona in Fiore», dal primo fino al 28 aprile è possibile inviare le fotografie degli allestimenti floreali realizzati su abitazioni e attività produttive del centro storico.

L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale con la collaborazione di Confesercenti, Proloco centro storico, Consiglio di Terzieri e Radio In-

Nel messaggio, insieme a 3/5 immagini dell'addobbo floreale, vanno indicati nome, cognome, numero di telefono del referente, indirizzo dell'allestimento, specificando se si tratta di fiori veri o artificiali.

Parteciperanno al concorso con installazioni in centro anche l'Istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli», le sezioni dell'Ipsd dell'Istituto «Angelo Vegni», la scuola primaria «Girolamo Mancini» dell'Istituto comprensivo



**SEI RESIDENTE O ESERCENTE DEL CENTRO STORICO? PARTECIPA ANCHE TU!**  
Realizza un allestimento floreale sul balcone, nelle pertinenze oppure negli spazi privati visibili dalla pubblica via dello tua abitazione o della tua attività del centro storico di Cortona. Dal 1 al 28 aprile 2026 invia le foto dell'allestimento al numero whatsapp della Proloco Centro storico +39 338 700 9352 oppure via email all'indirizzo del Comune [info@comune.cortona.ar.it](mailto:info@comune.cortona.ar.it). È necessario inviare 3/5 immagini insieme a nome, cognome e numero di telefono, specificare la categoria «Fiori veri» o «Fiori artificiali» del referente e indirizzo dell'allestimento. Per accedere al bando scansionare il qr code.



Alla sfida, ideata per rendere la città di Cortona ancora più bella possono partecipare residenti, proprietari di immobili non residenti, operatori commerciali, associazioni e gruppi creati per l'occasione. È necessario addobbare balconi, davanzali, logge, vetrine, ingressi, spazi di suolo pubblico o un fronte strada di qualsiasi genere e dimensione.

Gli immobili o gli spazi dove vengono realizzati gli allestimenti devono essere visibili dalla pubblica via e trovarsi nel centro storico di Cortona.

Fino al 28 aprile 2026 sarà possibile inviare le foto al numero whatsapp della Proloco Centro storico 338 700 9352 oppure via email all'indirizzo del Comune [info@comune.cortona.ar.it](mailto:info@comune.cortona.ar.it).

Cortona 1. In base alle domande di adesione pervenute, saranno pianificati dei sopralluoghi da parte della giuria per la compilazione della classifica finale.

La giuria composta da esperte di aziende florovivaiste si riunirà a fine aprile per decidere i vincitori delle due categorie ovvero «Fiori veri» e «Fiori artificiali».

Il disciplinare completo è disponibile su: <https://www.comune.cortona.ar.it/novita/avvisi/concorso-cortona-in-fiore-regolamento>.

Le premiazioni si terranno il 1 maggio in occasione della manifestazione «Cortona in Fiore».

I premi sono offerti da aziende sponsor nel settore delle ceramiche decorative.



**Il Ratto della Falce**

Una commedia brillante e irriverente che vi trasporterà nei nefasti anfratti della storia e dell'animo umano

Scritto da Noel Ferrini

CONC: Noel Ferrini, Leonardo Sabadini, Erica Brondi, Leonardo Rossi, Giulia Natali, Giulia Testaguzza, Enrico Bonfiglioli, Lorenzo Faloni, Marta Plescia

10 Aprile Ore 21:00

Teatro Signorelli Cortona

Amanita muscaria

**Panichi Auto**

[www.panichiauto.it](http://www.panichiauto.it)

Le Piogge C.S. Sodo, 1204 /A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - [info@panichiauto.it](mailto:info@panichiauto.it)

di Marconi Gianfranco & figli

**MARCONI**  
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75  
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

## Conosciamo il nostro Museo

### «Ri-conessioni. Archeologia condivisa e benessere culturale»

A cura di Eleonora Sandrelli



Si è svolta il 26 e 27 marzo tra Cortona, Chianciano Terme e Cetona la seconda edizione di **Ri-conessioni. Archeologia condivisa e benessere culturale**, il convegno promosso dal **Comune di Cortona** e dalla **Cooperativa Itinera**, in collaborazione con l'Accademia Etrusca di Cortona e dedicato alla valorizzazione dei parchi archeologici e del patrimonio culturale.

Seconda edizione per due giornate di studio che quest'anno hanno messo il focus sul rapporto tra **patrimonio archeologico e culturale, welfare, accessibilità e benessere**, temi di grande attualità che, alla luce anche del protocollo di intesa tra Ministero della Cultura e Ministero della salute, sono entrati ormai in una fase attuativa per quanto riguarda la prescrizione sociale dove il welfare culturale diventa modello integrato di benessere per la comunità, da promuovere e sostenere.

L'appuntamento, che ha coinvolto tre luoghi simbolici del territorio, **Cortona, Chianciano Terme e Cetona**, ha inteso contribuire alla

con interventi che metteranno in luce esperienze e progettualità capaci di rendere i musei sempre più aperti e partecipati.

La **Sessione - "L'acqua che cura"**, coordinata da **Sergio Angori**, ha spostato l'attenzione sul

**lio Paolucci**.

La seconda giornata, **venerdì 27 marzo**, si è svolta al **Museo Archeologico di Chianciano Terme** e ha preso avvio con una sintesi dei lavori della prima giornata, curata da **Daniela Vianelli**.

za il potenziale del welfare culturale come leva per il lavoro sociale, la costruzione di comunità inclusive, l'accessibilità dei cammini e la promozione della qualità della vita, con una specifica attenzione alle azioni rivolte alle diverse fasce



patrimonio termale e sul suo loro storico, culturale e paesaggistico, con contributi dedicati alla cultura delle terme, alle acque curative nel mondo antico, alla tutela dei paesaggi termali e alle nuove forme di valorizzazione, tra cui il progetto di Fondazione Musei Senesi "L'acqua che cura - Residenze d'Artista".

Nel pomeriggio il programma è proseguito con la **visita all'area archeologica del Sodo**, a cura di **Paolo Giulierini**, e quindi con il trasferimento a **Chianciano Terme** presso il **MAC - Museo Archeologico di Chianciano Terme**, con una visita del museo insieme al direttore onorario **Gi-**

A seguire, la **Sessione 3 - "Di benessere in benessere! Tra natura, cultura e parchi archeologici, esperienze e progetti in progress"**, introdotta e moderata da **Paolo Bruschetti**, ha offerto uno sguardo su progetti che intrecciano benessere contemporaneo, progettazione del verde, teatro archeologico e valorizzazione territoriale.

Particolarmente centrale, in coerenza con il filo conduttore di questa seconda edizione, è stata la **Sessione 4 - "Welfare culturale, prescrizione sociale e comunità che generano benessere"**, moderata da **Eleonora Sandrelli**. Gli interventi hanno messo in eviden-

della popolazione.

Nel pomeriggio, i partecipanti si sono spostati a **Cetona**, al **Parco archeologico naturalistico e Archeodromo di Belverde**, per la **Sessione 5** con la visita guidata, curata da **Angela Cardini, Maria Teresa Cuda e Nicoletta Volante**, che è stata dedicata ai temi della valorizzazione e dell'accessibilità nei contesti archeologici e naturalistici, con la partecipazione degli operatori delle cooperative **Itinera e Il Labirinto**.

"Ri-conessioni" si conferma così un appuntamento di rilievo per il territorio e per il dibattito culturale regionale, capace di mettere in relazione tutela e valorizzazione del patrimonio, innovazione sociale, accessibilità e benessere collettivo. Un percorso che riconosce nei luoghi della cultura non solo spazi di conservazione e conoscenza, ma anche presidi civici e comunitari, in grado di generare relazioni, opportunità e nuove forme di partecipazione.



creazione di uno spazio di confronto tra istituzioni, studiosi, operatori culturali, amministratori e professionisti del welfare per approfondire il ruolo dei musei, dei parchi archeologici e dei luoghi della cultura come dispositivi di relazione, inclusione e miglioramento della qualità della vita.

Il programma si è aperto giovedì 26 marzo al Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona con i saluti istituzionali dei rappresentanti dei Comuni coinvolti, della Regione Toscana e delle principali istituzioni culturali partner.

L'apertura del convegno è stata affidata a **Paolo Giulierini**.

La prima giornata è stata dedicata a due grandi temi. La **Sessione 1**, dal titolo "**Musei e benessere: una relazione virtuosa**", ha approfondito il nesso tra archeologia, accessibilità, felicità pubblica, governance culturale e inclusione,

## "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

### I reati di bancarotta sono reati propri: l'extraneus non può risponderne autonomamente

*Gentile Avvocato, una commercialista può rispondere del reato di bancarotta della società anche in assenza di prova della collaborazione con gli amministratori? Grazie.*

**Lettera firmata**

Il soggetto estraneo può concorrere mediante contributo materiale o morale, ma non può rispondere in via autonoma per carenza della qualifica soggettiva (Cassazione n. 6314/2026). La V Sezione Penale della Corte di Cassazione, con la sentenza in esame, ha annullato con rinvio ai giudici di secondo grado la condanna emessa nei confronti dell'amministratore di diritto e di quello di fatto di una società a responsabilità limitata - fallita nel 2019 dopo la liquidazione volontaria dal 2018 - nonché nei confronti della commercialista esterna incaricata della tenuta della contabilità. I reati contestati riguardavano la bancarotta fraudolenta documentale (art. 216 co. 1 n. 2 L. fall.), riquilificata in bancarotta semplice documentale per gli amministratori, e la bancarotta semplice per omessa richiesta di fallimento con aggravamento del dissesto (art. 217 co. 1 n. 4 L. fall.). La contestazione mosse agli amministratori e alla commercialista era quella di aver tenuto le scritture contabili in modo da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari e di aver aggravato il dissesto della società astenendosi dal richiedere la dichiarazione di fallimento. All'esito del giudizio di primo grado, il Tribunale aveva escluso la responsabilità degli amministratori rilevando la loro buona fede circa l'avvenuto pagamento dei debiti tributari e l'assenza di competenze adeguate in ordine alla gestione della contabilità, evidenziando altresì, in relazione al reato di cui all'art. 217, comma 1 n. 4, 224 l. fall., la loro tempestiva richiesta di concordato preventivo una volta resisi conto della situazione debitoria. Aveva escluso, altresì, la responsabilità della commercialista ritenendo che, da soggetto estraneo alla società, in assenza di un'ipotesi di concorso con gli amministratori, non potesse rispondere autonomamente dei reati di bancarotta fraudolenta, bensì di appropriazione indebita o truffa, per i quali disponeva la trasmissione degli atti alla Procura. A seguito di appello del Pubblico Ministero, la Corte di appello aveva ritenuto che nei confronti della commercialista fosse configurabile il reato di bancarotta fraudolenta documentale, essendo stato provato l'inserimento, da parte della stessa, di dati mendaci nella contabilità al fine di non far emergere la situazione

debetoria verso l'erario, nonché quello di cui all'art. 217, comma 1 n. 4, 224 l. fall., perché la medesima condotta aveva determinato un ritardo da parte degli amministratori nel richiedere la dichiarazione di fallimento ed un aggravamento del dissesto. Aveva ritenuto anche che gli amministratori dovessero rispondere del meno grave reato di bancarotta semplice documentale, per non aver vigilato sulla regolare tenuta delle scritture contabili da parte della commercialista, e del reato di cui all'art. 217 comma 1 n. 4 l. fall., per non aver tempestivamente richiesto il fallimento della società una volta venuti a conoscenza di cartelle di pagamento di importi elevati che davano conto di una grave situazione debitoria venutasi a creare a causa del mancato pagamento dei tributi. Gli amministratori ricorrevano per cassazione denunciando vizio di motivazione per non avere la Corte d'appello fornito la "motivazione rafforzata" richiesta per riformare un'assoluzione, ignorando l'inganno operato dalla commercialista e da essi subito (falsi bilanci formalmente coerenti, rassicurazioni su pagamenti e malfunzionamenti informatici dell'Agenzia Entrate, notifiche iniziali solo a lei). La commercialista ricorreva per cassazione contestando l'applicazione dei reati di bancarotta, quali reati propri, alla stessa quale soggetto estraneo privo della qualifica soggettiva richiesta ai fini dell'integrazione del reato. La Corte di cassazione ha dichiarato fondatai i ricorsi. Quanto alla posizione degli amministratori, ha osservato che la possibilità di ravvisare una condotta negligente in capo agli amministratori era stata valutata ed esclusa dal giudice di primo grado sulla base di una serie di elementi, rispetto ai quali la Corte d'appello non si era confrontata, come invece richiesto per il ribaltamento di una pronuncia assolutoria. La Corte di cassazione ha accolto, altresì, il ricorso della commercialista, con una motivazione di sicuro interesse. Ha rilevato, infatti, che la soluzione della Corte d'appello - la quale aveva ritenuto la bancarotta fraudolenta documentale configurata unicamente a carico della professionista - contrastava con il principio di legalità in quanto i reati di bancarotta sono reati propri e, come tali, richiedono che l'agente possieda la specifica qualifica soggettiva; il che significa che la medesima condotta materiale, se realizzata da un soggetto privo di tale qualifica, risulterebbe penalmente irrilevante ovvero qualificabile come altra fattispecie criminosa.

**Avv. Monia Tarquini**  
avvmoniatarquini@gmail.com



# La cucina di Elena: il mio 2024

Elena Lunghini ha scritto un libro di cucina, ma non il solito libro con quantità definite, con ingredienti e procedure standard, tutt'altro! È un diario che segue le stagioni e i prodotti che in quel periodo si possono trovare, che narra come è nata una ricetta, chi le fornisce la materia prima, accompagnato da una serie di immagini favolose, da ammirare, da copiare, in cui ritrovare la propria dimensione infantile di gioia e speranza.

Più che di un libro di ricette si può parlare di una piccola opera d'arte, in cui Elena ha infuso la sua sapienza culinaria, la sua passione per una cucina a chilometro zero, la sua ricerca di prodotti naturali e il suo gusto per il bello.

I suoi genitori hanno un'azienda agricola, per cui da sempre è stata abituata ad avere intorno ciò che la terra produce; in più sin da piccola con la nonna Maria preparava il pranzo per chi lavorava in azienda e questa attività l'ha sempre affascinata. Sin da quando aveva 12/13 anni era bravissima a preparare i dolci, al punto che le venivano chiesti anche per le cerimonie, perché erano gustosi e an-

che decorati con fantasia.

Da qualche anno si è trasferita nella sua casa in campagna, dove ha riprodotto in scala ridotta quello che era abituata a vedere intorno a sé: il pollaio, l'orto, le erbe che raccoglie intorno a casa, come borragine, malva, ortica, piantaggine... tutte erbe spontanee che conosce e usa nella sua cucina. Questa conoscenza le è stata utilissima durante il lockdown, quando eravamo tutti chiusi in casa ed era complicato anche fare la spesa, periodo in cui Elena ha studiato le erbe di campo e ha elaborato una serie di ricette facendo di necessità virtù, perché anche con ingredienti semplici si possono fare pietanze squisite!

Anche i funghi hanno tante qualità, tutte da assaporare, come le gambesecche, funghi che si raccolgono dalla primavera all'autunno, che crescono spesso formando dei cerchi chiamati "cerchi delle streghe"; sono funghi semplici ma molto saporiti, che servono sia per cucinare i sughi che per creare il ripieno della pasta. Pasta che assume mille forme, dal tortello alla barchetta, al saccottino, per valorizzare il tesoro che contiene.

Elena racconta che ha sempre lavorato, ma in parallelo ha colti-

vato questo suo talento che la porta alla ricerca di sapori originali e alla scoperta di nuovi abbinamenti.

Ora sta vivendo un periodo d'oro: ha un lavoro che da una parte la mette a contatto con la bellezza e l'arte e dall'altro le permette di inventare nuove ricette e le due parti sono complementari perché vivere nella bellezza stimola la creatività.

Così ogni settimana organizza eventi conviviali, con un gruppo di persone ad uno stesso tavolo, in modo da dare rilevanza da una parte alle sue ricette, dall'altra all'aspetto gioiale che caratterizza la buona tavola.

Per Elena è un modo di mettersi alla prova ed entrare in contatto con nuovi amici, italiani e stranieri. La cucina italiana attira moltissimo, ma non tutti sono abituati agli ingredienti freschi e genuini, spesso dobbiamo accontentarci dei surgelati, dobbiamo mangiare in fretta, così provare nuovi sapori e gustare il cibo in relax dà un diverso ritmo alla vita e diventa un'esperienza tutta da scoprire.

Soprattutto per gli stranieri Elena organizza cooking class attingendo sempre dal suo orto e dal suo pollaio, per cui con prodotti a Km0 e nel rispetto delle sue galline, che razzolano con quel mattacchione di un gallo che inizia a cantare alle 4, quando intorno splendono ancora le stelle.

Sull'orto bisogna dire che è rialzato, fatto in grandi cassette, per evitare intrusioni di istrici, tassi e cinghiali e per la facilità di gestione.

Tutta questo si capisce meglio se pensiamo che il compagno di Elena è architetto, dunque per lui è fondamentale l'organizzazione degli spazi, finalizzata al benessere delle persone che ci vivono: l'ambiente domestico deve essere a misura di chi ci abita, ognuno ha esigenze diverse, e l'orto, il giardino, il bosco intorno sono le caratteristiche migliori per una vita a dimensione umana. Il giardino di Elena nella bella stagione diventa la sua estensione ideale per organizzare feste e riunioni per 20/30 persone, ma anche di più, a cui propone le sue prelibatezze fatte in casa, che richiedono tempo e passione.

Nel tempo libero, intanto, Elena ha scritto e illustrato il suo primo libro di ricette "La cucina di

Elena - Il mio 2024", con la prefazione di Lucia Romizzi; è un viaggio attraverso le stagioni che racconta piatti stagionali, le varietà di pasta che sa creare, utilizzando farine di ogni tipo, anche di castagne, e poi risotti, chicche di patate, dolci, tortelli, cannoli, il tutto raccontato e illustrato da disegni tenerissimi, che piaceranno tanto anche ai bambini. Nel libro troviamo anche il gatto Michele, che le sta sempre intorno come se fosse uno chef stellato.

Elena è fantastica nella produzione della pasta ripiena e cucina sontuosamente il cinghiale, sia preparando sughi che spezzatini dai sapori più vari: al pomodoro, all'aceto balsamico, perfino al cacao. Questa sua capacità le deriva dai lunghi anni di esercizio grazie al babbo cacciatore, che le ha sempre fornito la materia prima.

Anche il pesce le riesce benissimo, ma viene da più lontano, per cui la scelta deve essere più accurata.

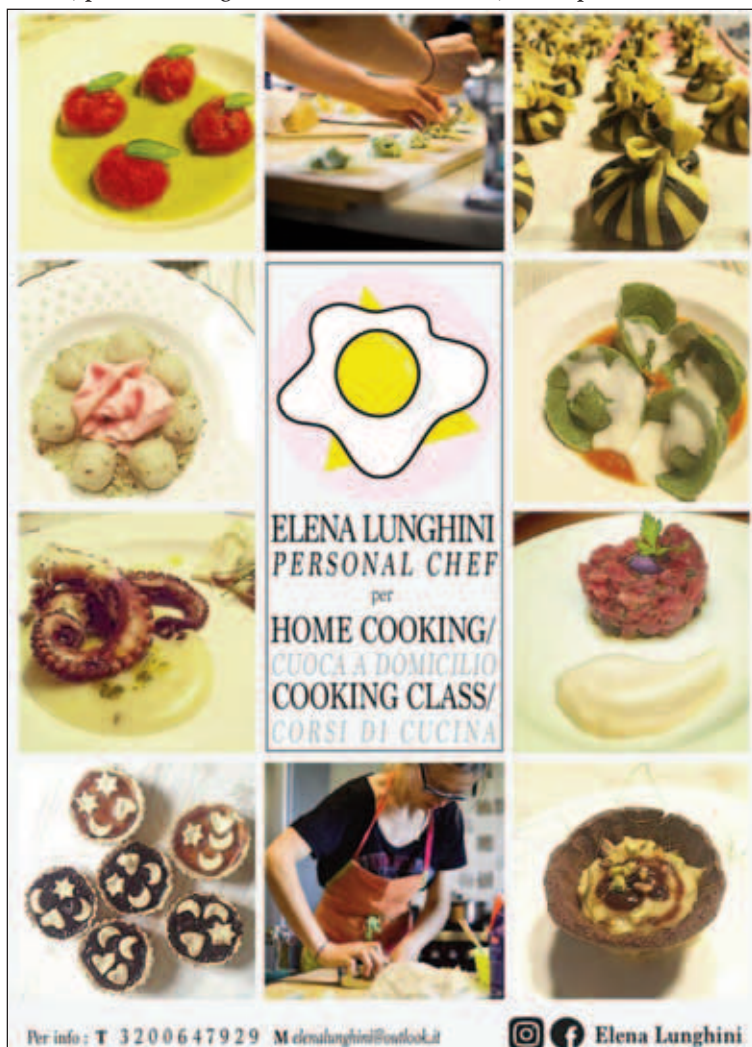
La fortuna di Elena è avere i genitori con un'azienda agricola, in cui producono polli e oci allevati in casa: tutto il terreno è recintato e ben difeso dai cinghiali, che quando riescono a scavare un tunnel e ad entrare, fanno un bel po' di danni, specialmente divorando e distruggendo mais e altri raccolti.

Ma non è finita qui: dalla nonna materna, Angiolina, si sono affacciati due lupi, grandi e grossi da aver paura! A proposito della nonna Angiolina, per Elena è un angelo custode: è originaria di Benevento, ancora oggi fa il pane in casa e le ha trasmesso tutta la sapienza delle donne del sud insieme all'amore per le porcellane antiche, quelle che componevano il servizio buono, spesso marca Ginori, da usare alle feste, che Elena usa nelle sue cene.

Elena racconta spesso che la sua passione per la cucina le è stata trasmessa dalle nonne Maria e Angiolina, dall'aver intorno persone che amavano cucinare e allevavano gli animali con rispetto e anche se una è toscana e l'altra campana, i valori sono gli stessi.

È stato un piacere parlare con Elena e sfogliare il suo libro, che sa di un amore antico, di un fuoco che cova sotto la cenere e continua il suo viaggio fra le generazioni.

MJP



Iniziativa per gli studenti, coinvolti due istituti superiori e le classi terze delle scuole medie

È partito il progetto «Giovani in Comune», l'iniziativa promossa dal Comune di Cortona con l'obiettivo di avvicinare le giovani generazioni alla vita istituzionale e ai processi democratici locali, favorendo il dialogo tra studenti, amministratori e comunità scolastica.

Il percorso, articolato in tre incontri svolti, ha preso avvio il 3 marzo con gli studenti dell'Istituto Signorelli e dell'Istituto Vegni e vedrà il coinvolgimento anche delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio comunale. L'obiettivo è quello di realizzare un'esperienza concreta

## «Giovani in Comune»

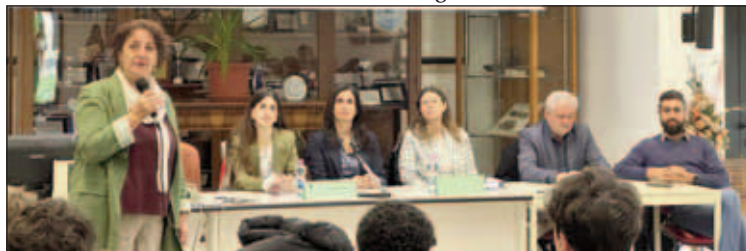
di educazione civica e partecipazione attiva.

La giornata inaugurale ha rappresentato un momento di avvicinamento tra studenti e istituzioni. Sono intervenuti il vice sindaco Paolo Rossi, l'assessore alla Cultura Francesco Attesti, l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati, la presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi e i consiglieri comunali Stefano Bardelli e Matteo Finocchi. La consigliera delegata alle Politiche giovanili, Benedetta Romiti, ha illustrato il programma dell'iniziativa. I ra-

gazzi sono stati coinvolti in un momento di illustrazione e confronto su ruoli e responsabilità dell'amministrazione, spiegando in modo diretto il funzionamento dell'ente locale. Inoltre, sono state condivise le funzioni della comunicazione istituzionale, dal sito web alle reti sociali utilizzate dal

zione Silvia Spensierati - ringrazio le dirigenti scolastiche degli istituti superiori e i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi. Per la prima volta l'Amministrazione comunale coinvolgerà tutti e quattro gli istituti nei processi di rappresentanza».

«Negli anni passati il Consiglio comunale dei ragazzi era rappresentato esclusivamente dall'istituto Signorelli che è stato un vero e



Comune. Fondamentale anche il contributo delle dirigenti scolastiche e dei docenti coinvolti nel progetto, che accompagneranno gli studenti lungo tutto il percorso.

«L'obiettivo di questo progetto è favorire la consapevolezza e la partecipazione dei giovani alla vita democratica del proprio Comune - ha dichiarato l'assessore all'Istru-

proprio precursore di questa attività - ha dichiarato la consigliera alle Politiche giovanili, Benedetta Romiti - da ora in poi anche l'Istituto Vegni concorrerà alla rappresentanza dei giovani mediante proprie elezioni. Saranno altresì coinvolti gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado».



Profili di militanti

## Augusto Cauchi

e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(È morto nel mese di luglio 2017)

(Dodicesima puntata)

Degli autori non si sa nulla. Anche se ancora si legge che furono i fascisti. Quali?

Non è dato sapere. Agli aretini a processo non fu regalato nulla con l'assoluzione "per non avere compiuto il fatto". Dentro questa storia, ad esempio, ci fu Margherita Luddi, che se la sarebbe scampata perché stava collaborando con la polizia. Per Fianchini, de relato, la Luddi sarebbe stata protagonista del trasporto della bomba alla stazione di s. Maria Novella. Per quanto al processo fosse minacciata di toglierle i vantaggi di collaboratrice della polizia, lei negò sempre quel fatto. Non era stata a Firenze con la bomba. Punto e basta. Vedendo la donna in difficoltà - in quel contesto considerata *pasionaria nera*, avendo condisceso al Franci di nascondere un monte di roba illegale - il suo avvocato Graverini scrisse a suo nome una memoria, per la corte, d'indubbia efficacia. Di famiglia democristiana, senza opinioni politiche, con l'unica colpa d'essere innamorata, pressata dalla polizia offrì subito collaborazione. Spontanea, intercettata da un maresciallo, parlava al telefono con Tuti senza sotterfugi. Insomma, la Luddi attentatrice non era credibile, per l'avvocato Graverini e per la corte: fu assolta in ogni grado di giudizio. Anche se la *mente* suggeritrice del testimone maceratese, Fianchini, aveva indicato verosimili congiurati aretini dell'*Italicus*.

Tutti compresi in un giro di conoscenza. Processo che, senza prove, dal '75 al '92 tenne inchiodati sul banco imputati i rinviati a giudizio (Franci, Tuti, Malentacchi, Luddi). Salvo uno, subito prosciolto, che Fianchini aveva coinvolto nel trasporto dell'esplosivo, Giovanni Gallastroni. Aveva un alibi, e fu creduto. Imputato anche al processo su Vaiano, fu assolto senza altri addebiti. Che, invece, gravarono su Cauchi. Assolto dalle accuse principali, ebbe un'altra delle tre condanne per ricostituzione di armi ed esplosivi. Franci e Malentacchi schivarono tale condanna, perché per quel reato erano già stati condannati: *ne bis in idem*. Gallastroni accusò Cauchi di prendere soldi da Gelli che però, al processo *Italicus*, negò. Mentre Malentacchi dichiarò, al giornalista Carlo Salvicchi di *Cortona Oggi*, che se qualcuno prese soldi da Gelli costui fu Gallastroni. Sull'argomento finanziamenti di Gelli, Cauchi a qualcuno fece intendere che sì, 50 o 100mila lire l'aveva prese.

Oggi sappiamo che l'attentatore fu il milanese Luciano Benardelli di Ordine Nero. E, grazie a Nicola Rao (12), sappiamo anche altro su Ordine Nero: «Abbiamo visto che Ordine Nero non era una organizzazione dei servizi segreti, ma abbiamo anche verificato che il Sid, attraverso i contatti fra D'Ovidio e Benardelli, un piede dentro certi attentati di Ordine Nero ce lo infila.» Perché fu colpita la Casa del Popolo di Moiano? Ci fu uno scemo aretino che, facendo il prepotente in sala da ballo, fu cacciato in malo modo.

Senza nascondere la love story con un'infermiera mulatta del Valdarno, di cognome Ghelli. Lui disse per far dispetto al venerabile maestro, che sarebbe stato addirittura padre della ragazza, dal cognome adattato da Gelli in Ghelli. Il testimone - da prendere con le molle - Salvatore Sanfilippo, al processo *Italicus*, indicò tra i presunti attentatori Batani e in, un'altra occasione, Gallastroni. Batani, nientemeno, all'epoca era in carcere! Batani, attentatore, rimbalzò anche nel patetico diverbio in aula tra i testimoni Gino Birindelli (ammiraglio) e Luigi Bittoni (generale), finché non intervenne il più vicino ai fatti aretini, il colonnello Domenico Tuminello, dicendo che i due - alti papaveri militari in pensione - avrebbero voluto indicare Batani sì, ma per *Vaiano*.

È evidente come gli accusatori facessero confusione, anche tra loro, sui presunti protagonisti aretini dell'attentato. Testimoni imbeccati, alla Fianchini, che non ressero a riscontri obiettivi e a confronti con gli accusati. Batani fu un giovane militante del Msi, molto presente sulla scena aretina, dentro vicende risse dei *soliti quattro disperati*. Picchiatori, per altri. Batani fu coraggioso e coerente con le sue idee di ribelle al pericolo rosso e critico verso Almirante. Fu considerato, dal '72 al '73 responsabile aretino di Ordine Nuovo prima, poi Movimento Politico Ordine Nuovo. Il cui simbolo ostentava al collo: l'ascia bipenne. Sospetti, sui neri aretini e perugini del Mpon, ci furono in occasione dell'attentato alla *Casa del Popolo di Moiano*. Ne pagarono la repressione della magistratura e della polizia i segretari provinciali delle due cellule del Mpon, Graziano Gubbini di Perugia e Batani di Arezzo.

Oggi sappiamo che l'attentatore fu il milanese Luciano Benardelli di Ordine Nero.

E, grazie a Nicola Rao (12), sappiamo anche altro su Ordine Nero: «Abbiamo visto che Ordine Nero non era una organizzazione dei servizi segreti, ma abbiamo anche verificato che il Sid, attraverso i contatti fra D'Ovidio e Benardelli, un piede dentro certi attentati di Ordine Nero ce lo infila.»

Perché fu colpita la Casa del Popolo di Moiano?

Ci fu uno scemo aretino che, facendo il prepotente in sala da ballo, fu cacciato in malo modo.

(12) *Ne Il sangue e la celtica*, cit., pag. 411.



TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.  
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA  
Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive  
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

# Scuola materna di Camucia: bambini e maestre da applausi!

Come affermato nel lontano 1968 da Aldo Moro: "il bene non fa notizia, ma c'è!". E venerdì 6 marzo, imbattendomi in Camucia in un fatto di bene, bello ed educativo, da modesto giornalista di strada, ritengo importante darne notizia.

La notizia è relativa alla settimana passata alla Scuola Materna di Camucia dai bambini e dalle bambine che la frequentano. Le brave maestre che li educano alla vita attraverso l'empatia del gioco, che insegna e aiuta a socializzare, hanno fatto scoprire ai loro allievi pulcini la Festa dell'Otto Marzo.

Materna di Camucia, ce lo dicono le stesse maestre nella loro comunicazione ai genitori, con l'inizio delle foto dei disegni, che pubblichiamo in foto collage di corredo: "Nel corso della settimana abbiamo altresì proposto ai bambini un percorso di conoscenza dedicato ad alcune figure femminili che, con il loro impegno, la loro passione e la loro determinazione, hanno contribuito in modo significativo alla società. Attraverso il racconto di brevi storie e momenti di conversazione guidata, i bambini hanno scoperto le vicende di Malala Yousafzai, che ha lottato affinché tutte le bambine e le ra-

e gli elementi delle loro storie che li avevano maggiormente colpiti.

L'esperienza ha avuto l'obiettivo di avvicinare i bambini a figure significative della storia contemporanea, valorizzando modelli femminili positivi e promuovendo il rispetto, la curiosità verso la conoscenza e la consapevolezza che ciascuno può coltivare i propri inte-

ressi e talenti."

Insomma, un bel lavoro di bene educativo di grande valore e da applausi a scena aperta per i bimbi e le loro bravissime maestre. Maestre di cui senz'altro andrà fiero il loro dirigente, dottor Alfonso Noto, cui vanno i complimenti sinceri del nostro giornale.

Ivo Camerini



Ciò la "Giornata internazionale dei diritti della donna". Una ricorrenza che affonda le sue radici nei primi decenni del Novecento, in particolare nei movimenti politici di quell'inizio del XX secolo che presero a battersi per l'emancipazione femminile, in particolare per il diritto di voto e la parità lavorativa. La data fu fissata in ricordo dello sciopero delle donne di Pietrogrado nel 1917, che chiedevano la fine della guerra e pane, anche se in molti storici vi viene abbinata la memoria del tragico rogo avvenuto il 1911 nella fabbrica Triangle Waist Company di New York dove morirono oltre centoventi donne e una ventina di uomini.

Cosa hanno fatto i bimbi della

gazze potessero frequentare la scuola; di Margherita Hack, la signora delle stelle, e di Rita Levi-Montalcini, scienziata che ha dedicato la sua vita alla ricerca e allo studio del cervello.

Attraverso queste storie sono state presentate figure femminili non stereotipate, donne che hanno seguito le proprie passioni e si sono impegnate per migliorare il mondo. Questo ha permesso di promuovere una riflessione sul valore dell'impegno personale, sulle opportunità di apprendimento e sulla parità di genere.

Successivamente, attraverso un'attività grafico-pittorica, i bambini hanno rielaborato in modo personale quanto appreso, rappresentando con disegni queste donne

## La passione per la maratona diventa quasi professione

La maratona è una attività sportiva veramente impegnativa. Sandro Morè e Paolo Ferranti l'hanno iniziata quasi per gioco nel 2019. Sandro voleva festeggiare i suoi 50 anni di vita. E così insieme alle moglie, che hanno coinvolto in questa attività sportiva, hanno corso le maratone di Tokyo, Boston, Londra, Berlino, Chicago e New York City.

Per aver completato il circuito Abbott World Marathon Majors, hanno ottenuto una medaglia che è il più ambito riconoscimento nel mondo del podismo amatoriale.

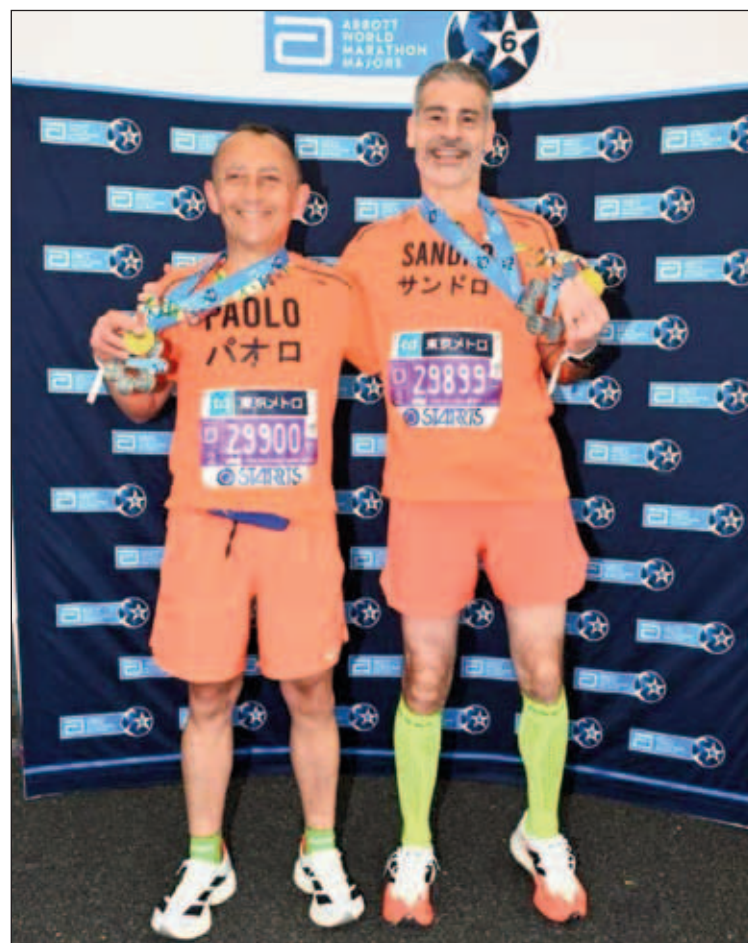
Ripercorrere tutto il percorso a ritroso diventa difficile, ma, man-

mano che i due atleti, iscritti alla Società Sport Events Cortona, ottenevano buoni risultati, l'appetito sportivo cresceva.

Nell'ottobre 2022 corrono la maratona New York con tempi preventivamente ritenuti impossibili.

I prossimi appuntamenti, che i due atleti cortonesi vorranno probabilmente correre saranno in Australia nella maratona di Sidney e a Città del Capo.

Il loro desiderio è ora di coinvolgere in modo più impegnativo la moglie di Sandro, Angela, che già corre e la moglie di Paolo, Margherita che fino ad oggi è stata solo una supporter. Complimenti!



Paolo Ferranti e Sandro Morè alla Maratona di Tokyo



Paolo Ferranti, Angela e Sandro Morè alla Maratona di Tokyo



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Chiesa e politica a cura di Carla Rossi

Un binomio che sembra improponibile, ma è proprio così? Vediamo di analizzare alcuni pensieri. Vorrei partire dalle affermazioni del Card. Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e quindi voce autorevole dei Vescovi e della Chiesa: "Non spetta direttamente alla Chiesa fare politica", né tanto meno essere "partitica" ma questo non vuole dire che la Chiesa non abbia, non possa avere una sua precisa valenza sociale: "Il binomio evangelizzazione e promozione umana dice ancora tanto della specifica vocazione della Chiesa di comunicare il Vangelo". Evangelizzazione e promozione umana, due dimensioni da vivere all'unisono e che, se separate l'una dall'altra, diventano una tentazione a distaccarsi dalla realtà o una forma di sociologia senza speranza.

E ancora: "La Chiesa si presenta sola, libera, amica, preoccupata del bene comune". E soprattutto è dialogante, non vuole polarizzazione, cerca comunione, ascolto, è attenta a tutto quello che c'è di bene.

La Chiesa cerca l'unità e la vuole realizzare dovunque trova divisione. Parlo ovviamente di una Chiesa fedele al messaggio affidato da Cristo, senza dimenticare, come ha detto Papa Leone, che la Chiesa è composta da uomini che sbagliano, come ogni essere umano, ma sa essere fedele ai suoi compiti che la portano a condannare come blasfemia l'uso della

guerra, le stragi, le violenze contro donne e bambini, il disprezzo degli ultimi, i respingimenti dei migranti. Dove si impongono scelte la Chiesa è a fianco di chi vuole dialogo, come ha dimostrato il Vescovo Migliavacca rispondendo all'invito della comunità musulmana di vivere con loro la festa di chiusura del Ramadan, come sta dimostrando don Mattia Ferrari, il cappellano della nave che salva i naufraghi e che adesso sta difendendo il luogo romano dello Spin Time di Roma, centro sociale, uno degli ultimi rimasti in Italia, che ospita più di 400 persone in necessità di alloggio e che è diventato fulcro di attività sociali di vario genere in favore dei poveri e rischia l'esproprio. La Chiesa vive il senso profondo della politica, quello più vero, quello che si coglie nella volontà di difendere la polis. La Gaudium et spes, capolavoro del Concilio Vaticano II, ha suggerito questo concetto sottolineando una Chiesa che non può estraniarsi dalla società umana: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, soprattutto dei più poveri e di tutti coloro che soffrono, sono anche le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo".

Di certo la Chiesa non è solo questo, ma non è comunque Chiesa senza questo profondo sentire attento al fratello che le ha lasciato come messaggio e impegno il Cristo nella parabola del Samaritano.

**Festival Internazionale Della Bandiera**  
23-24.05.2026  
Cortona, Italy

**AVIS**  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE  
COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR  
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650  
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it  
Chiamarsi per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295  
Web: <https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com>

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

**Ascolta**  
Radio Incontri inBlu  
88.4 92.8 FM [www.radioincontri.org](http://www.radioincontri.org)

Sostienici con il tuo 5x1100!  
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

dab+  
Google Play  
twitch @radioincontricortona  
YouTube

# Regolamenti e carta straccia pari sono

Il governo del Ducato di Milano, nel 1600, emanava le "gride" che erano provvedimenti così chiamati, per l'uso da parte dei banditori di gridarle sulle pubbliche piazze, perché gran parte della popolazione era analfabeta. E il Manzoni, nei promessi sposi, mise in evidenza l'assoluta inutilità di questi provvedimenti che "diluviavano" e minacciavano pene e castighi assai severi che purtroppo non venivano mai applicati. Fu proprio la lettura di una grida, quella datata 15 ottobre 1627 in cui si contemplava il reato di minacce a un curato per non celebrare un matrimonio, che diede a Manzoni l'idea per la trama del romanzo. Da allora è passato tanto tempo ma le famose "gride" non hanno mai smesso di esistere o essere prodotte. Oggi nominalmente le fonti del diritto si chiamano leggi e per i comuni i regolamenti che rappresentano la fonte di diritto locale subordinata alla

legge nazionale e allo statuto comunale, adattando le norme a carattere generale alla specificità del territorio.

Ebbene ora come allora, a livello locale, si continua imperterriti a produrre regolamenti che nei fatti dimostrano la loro inutilità, la loro inconsistenza, la loro superficialità, la loro incoerenza, la loro impossibilità ad essere rispettati per mancanza di controlli. E tanto per fare un esempio concreto, si prenda in considerazione il nuovo regolamento per il centro storico di Cortona con il relativo disciplinare. La gestazione lunga non ha prodotto nulla di concreto: ha peggiorato la situazione preesistente, non ha disciplinato normativamente l'intero territorio comunale, è risultato approssimativo e monco in gran parte, disattendendo alle aspettative e non incisivo sui possibili controlli che l'amministrazione sarebbe tenuta a fare.

In poche parole, risulta un

colabrodo, nonostante fosse stato tanto enfatizzato dal Sindaco ai fini del decoro e vivibilità della città "soprattutto in quelle zone in cui più numerose sono le attività di somministrazione di alimenti e bevande... Promuovere inoltre la condivisione delle possibili soluzioni tra i vari portatori di interesse, al fine di contemperare gli obblighi delle istituzioni pubbliche con quelli dei gestori di attività economiche e dei residenti...".

In merito a ciò, cosa è stato fatto? Ci saremmo aspettati dopo l'approvazione del regolamento un incontro fra amministratori, residenti o comitato dei residenti e dei gestori di attività economiche, per illustrare, chiarire o come attuare quanto previsto dall'art. 3 del regolamento in cui si dice che "L'utilizzo di sistemi di diffusione sonora o di intrattenimento in genere (compreso l'uso di casse, a prescindere dalla direzione verso cui sono rivolte), nonché per la musica c.d. "dal vivo", in ogni caso sia all'interno che all'esterno dei locali, non dovrà essere causa di disturbo nei confronti degli avventori e della cittadinanza."

Fino ad ora non si è percepita l'efficacia della tanto conclamata innovazione, considerato che il Comune non ha attivato i controlli incrociati necessari perché la normativa regolamentare comunale sull'impatto acustico venisse rispettata dopo le ventidue. E a questo punto come dovremmo definire i due regolamenti del Comune di Cortona, se non documenti che ti spiegano dettagliatamente come non fare nulla, avendo perso il tempo più del necessario? Questi regolamenti non sono neppure paragonabili alla carta igienica che deve possedere, per essere tale, certe caratteristiche: morbidezza, resistenza, praticità. Questi non possiedono neppure tali connotati, sono assimilabili solo a carta straccia. Perché si fanno i regolamenti quando si è nella consapevolezza di non essere in grado di farli rispettare? Che senso ha dire, abbiamo fatto il nuovo regolamento, quando non si è in grado di controllarne l'efficienza e l'efficacia? Non ci si può affidare solo alle telecamere: queste non registrano i rumori o suoni, non intervengono sul momento ma sono utili a posteriori per documentarsi... ammesso che venga fatto, se non dopo segnalazione. Come Manzoni ha utilizzato le gride per denunciare l'inefficienza della giustizia spagnola, citando decreti contro i bravi, i duelli e i signorotti prepotenti, così da cittadini vorremmo evidenziare quali regolamenti burlatela del Comune di Cortona si spacciano per toccasana di una situazione deteriorata a danno dei cittadini per mancanza di strumenti di effettivo controllo o tacita tolleranza nei confronti dei trasgressori, nonostante le ripetute segnalazioni effettuate dagli interessati. Non si è riusciti neppure a coordinare le varie disposizioni regolamentari in merito alle insegne commerciali. Non si è provveduto al recupero di stile grafico, funzionale o materico delle vecchie insegne, quanto sostituite, per contra

Siamo al fai da te, ad usum delphini, cioè al facile adattamento del richiedente. Non si comprende quale norma sia vigente o abrogata; non si comprende se sia stato tenuto conto della decorosa vista d'insieme delle insegne esistenti nel contesto ambientale con l'apposizione di elementi di contrasto con insegne preesistenti. Che senso ha il disciplinare per il

centro storico se disatteso? Che dire? regolamenti colabrodo o adattamenti fai da te secondo il richiedente o compiacente?

I controlli sembrano esser diventati un optional: si lascia o si spera che altri possano autonomamente effettuarli? Ma quando mai! Carabinieri, polizia, asl, arpat intervengono quasi sempre

non di propria iniziativa, solo su chiamata, e quasi mai, giustamente, in modo autonomo perché i regolamenti sono comunali ed il rispetto e i controlli competono al Comune; questi però latita: dopo le venti e fino all'indomani ore 8 a.m., per quasi tutto l'arco dell'anno, i vigili chiudono bottega e chi si è visto si è visto; i controlli non

vengono effettuati, i regolamenti disattesi, la città in balia di se stessa.

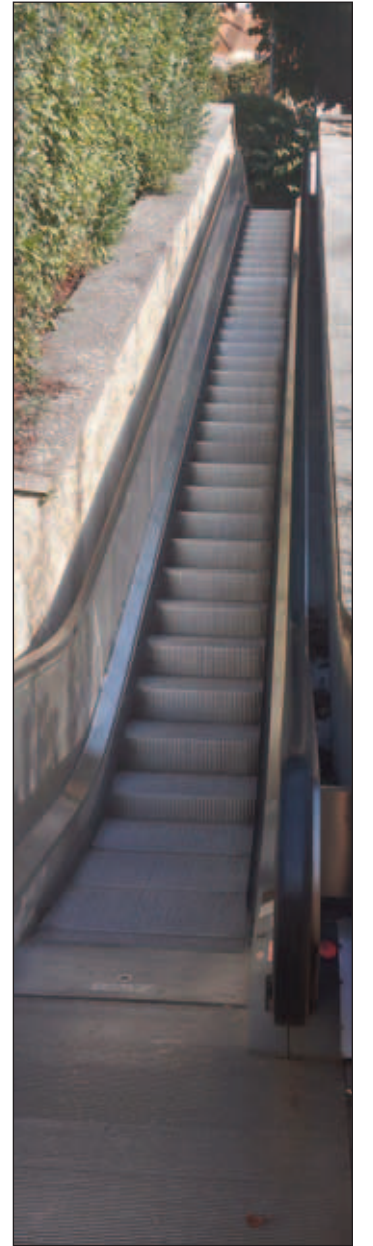
Risparmiandoci di fare regolamenti inutili, faremmo miglior figura ottimizzando il tempo, carta, personale e soprattutto evitando magre figure con atti da cestino di rifiuti.

Piero Borrello

## Scale mobili, in ..sonno??

Le dichiarazioni del sindaco Meoni dicevano che nel mese di febbraio 2026 sarebbero partiti i lavori per la copertura delle scale mobili e il riassetto luminario del piazzale dello Spirito Santo. Siamo giunti alla fine di marzo e nulla di quanto è stato dichiarato è partito. Ricordiamo che, oltre alla

copertura che è stata prevista, è estremamente necessario modificare l'impianto di salita che non deve continuare a scorrere a vuoto con consumi di energia e di materiale, ma deve essere prevista una fotocellula che attivi la scala mobile al passaggio dell'utente; così come avviene nelle altre città.



## della poesia La guerra

Sinistre sirene echeggiano nella notte invasa da lampi e tuoni assordanti. Non è il temporale che anticipa la pioggia che bagna la terra e aiuta la vita. È la follia usata dall'uomo nell'annientare l'uomo: la guerra!! È arrivata inattesa, dirompente, con tutto il suo drammatico fragore...

Violenza e ferocia nel cuore dell'aggressore che semina solo morte e distruzione... Coraggio e resistenza in chi viene aggredito... Solo disperazione nei fragili inermi... Vecchi, malati, donne, bambini cercano un senso in questa notte buia... nel cielo senza stelle nel cielo senza... Dio!!!

Azelio Cantini

## Primavera

E un qualcosa di cielo mi si sfrangia dentro. E resto così, sospesa, ad ascoltare il sole.

Nella Nardini Corazza

## Racconta nonno

Me la regalaste voi figlie mie, affinché la fatica di questi ultimi anni fosse più lieve e il travaglio dinanzi al malato meno duro. L'ultima di tante che le mie braccia

hanno portato per le tante case per le tante scale oh quante!! Il tempo è volato, i capelli son grigi, voi donne mature e per me non lontana la stazione d'arrivo.

Raffaello Setteposte

## Le due spighe

Mi nascondevo come dentro il guscio di un uovo, intimorito dall'improvviso bagliore del sole di un nuovo giorno quando per caso i nostri sguardi s'incontrarono, non ci colse subito il fremito di un travolgente amore, non divampò l'incendio, da un fuoco nutrito con la paglia, ma una fiamma piccola e duratura. Nemmeno un fiume impetuoso, che tutta l'acqua disperde e non raccoglie, ma una dolce melodia d'ascoltare piano, il delicato profumo dei fiori del campo. Così mi sono innamorato e t'amerò per le tue forti braccia, che mi sosterranno ogni volta che cadrò, per i tuoi occhi colore del topazio, che mi guideranno quando avrò smarrito la strada, per la tua voce forte e chiara, che mi aiuterà a uscire dal labirinto dei miei errori, per i tuoi capelli mossi dalla brezza del mare che allietano i miei giorni aridi d'inerzia. Proteggiamo le nostre due bionde spighe, la forza e la gioia del nostro amore. Al riparo dalle intemperie della cattiva stagione, perché quando finalmente, un giorno lontano arriverà il disgelo possano germogliare e siano per gli altri e per noi ormai vecchi e stanchi, immense distese di grano.

Silvio Adreani

## «La crisi dei negozi di vicinato riguarda anche il nostro territorio. Meoni chiarisca quali misure intende adottare»

I dati sulla crisi del commercio diffusi a livello nazionale sono estremamente preoccupanti: in Italia chiudono quasi due negozi ogni ora e solo nel 2025 hanno cessato l'attività circa 17 mila esercizi commerciali, pari a 46 al giorno. Si tratta di numeri che descrivono una difficoltà ormai strutturale per il commercio di prossimità e che non possono lasciare indifferenti nemmeno i territori come il nostro.

Anche a Cortona e nelle sue frazioni negli ultimi anni abbiamo assistito a una progressiva riduzione delle attività commerciali di vicinato, con conseguenze non solo economiche ma anche sociali. I negozi rappresentano infatti un presidio fondamentale per la vita delle comunità: mantengono vivi i centri storici, garantiscono servizi di prossimità ai cittadini e contribuiscono alla sicurezza e alla vitalità dei quartieri.

Per questo motivo chiediamo all'Amministrazione comunale di chiarire quali politiche e strumenti intenda mettere in campo per sostenere concretamente i piccoli esercenti del territorio. In particolare riteniamo necessario sapere se esista una strategia per contrastare la progressiva desertificazione commerciale e se l'Amministrazione intenda promuovere e sostenere la nascita o il rafforzamento dei cosiddetti centri commerciali naturali, strumenti che in molte realtà stanno contribuendo a rilanciare il commercio locale attraverso forme di collaborazione

tra attività, iniziative di promozione e interventi di sostegno pubblico.

Il commercio di vicinato non è solo un settore economico: è parte integrante dell'identità delle nostre comunità. Per questo crediamo sia necessario aprire un confronto serio con le associazioni di categoria, con gli esercenti e con tutti gli attori del territorio per individuare

misure efficaci di sostegno e rilancio. Continueremo a seguire con attenzione questo tema e chiederemo all'Amministrazione comunale di esprimere con chiarezza quali azioni concrete intenda mettere in campo per difendere e valorizzare una componente fondamentale del tessuto economico e sociale locale.

Unione Comunale PD Cortona

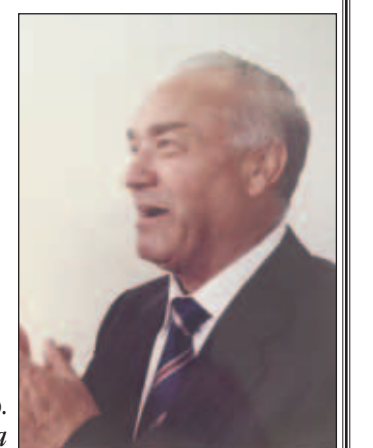
## NECROLOGIO

VI Anniversario

27 marzo 2020

Luigi Fontani

Tutti i giorni a te va il nostro pensiero.  
La tua famiglia



TARIFE PER I NECROLOGI: 40 Euro



**MENCHETTI**

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

La partenza dal centro storico con i grandi campioni, gioco di squadra per la bella riuscita della manifestazione

## Cortona fa il giro del mondo con la Tirreno Adriatico. Mattinata da incorniciare



Una cartolina spedita in tutto il mondo: le bellezze paesaggistiche e monumentali di Cortona, i giovani, gli appassionati del ciclismo e tutti coloro che hanno lavorato per la bella riuscita dell'evento.

È andata così in scena la partenza della terza tappa della Tirreno Adriatico, la manifestazione è stata trasmessa da circa 200 emittenti tv in tutto il mondo, con migliaia di condivisioni sui social network.

La mattinata si è svolta regolarmente con un bell'afflusso di pubblico e le scuole cortonesi in



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



### Scream VII

Il capitolo inaugurale di *Scream* metteva subito in scena, con brutale efficacia, la maschera e il coltello di Ghostface, consegnando al pubblico un teen-horror dal budget contenuto ma destinato a trasformarsi in un trionfo al botteghino e in un'opera seminale per l'intero filone slasher a venire. Determinante fu la penna di Kevin Williamson, autore di una sceneggiatura capace di omaggiare i topoi del terrore anni Settanta e Ottanta, rielaborandoli con tagliente ironia e un fitto gioco di rimandi cinefili che ammiccavano agli spettatori più smaliziati. Dopo cinque sequel e una serie tv, il creatore della saga passa dietro la macchina da presa per dirigere *Scream 7*, segnando un nuovo capitolo nella storia del franchise che ha ridefinito le regole dell'orrore contemporaneo. Trent'anni fa, *Scream* di Wes Craven stravolse le regole dell'horror con la sua prima iconica scena che uccideva Drew Barrymore, la star del film. Da allora, le aperture-shock sono diventate il fiore all'occhiello del franchise metacinematografico. Anche nei loro momenti peggiori, i film di *Scream* hanno sempre cercato almeno di inserire nelle loro trame idee interessanti sul fandom e sulla cultura dell'horror. Con *Scream 7*, questa tendenza si interrompe.

**Giudizio: Mediocre**



prima linea a festeggiare l'evento. Il team Rcs che ha curato l'organizzazione dell'evento ha presentato le squadre in competizione in piazza Signorelli.

A seguire la partenza da piazza della Repubblica con passaggio in viale Cesare Battisti, poi Camucia e quindi Terontola, prima di uscire dal territorio comunale. Un territorio presidiato da circa 100 volontari delle associazioni locali che hanno collaborato con le forze dell'ordine e in particolare con la Polizia locale a gestire la variazio-

ni alla circolazione.

Dal palco un'emozionato intervento da parte del campione di casa, Eros Capecchi, intervistato dai presentatori della mattinata.

Fra i personaggi del ciclismo anche Daniele Bennati che ha voluto vedere l'evento dal centro di Cortona.

Al sindaco Luciano Meoni e all'assessore allo Sport Silvia Spensierati il compito di dare lo start simbolico alla tappa.

Presenti fra le autorità il prefetto di Arezzo Clemente Di Nuzzo,



il questore Cristiano Tatarelli e il comandante della compagnia dei carabinieri di Cortona Roberto Pivotto.

«È stata una mattinata indimenticabile - ha dichiarato il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - siamo orgogliosi di avere ospitato questo importante evento che rientra fra le azioni strategiche dell'Amministrazione comunale in fatto di valorizzazione del territorio. Lo sport è da sempre un colore fondamentale per la promozione dell'immagine di una città come la nostra».

«Ringraziamo le scuole, i volontari e lo staff di Rcs per aver organizzato l'evento alla perfezione - ha dichiarato l'assessore allo Sport del Comune, Silvia Spensierati - a 40 anni dall'arrivo di tappa della Tirreno Adriatico, Cortona è tornata a celebrare uno delle più importanti gare ciclistiche europee. Un plauso a tutte le organizzazioni sportive e in particolare a quelle ciclistiche che insieme a noi hanno collaborato alla bella riuscita».



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## Asd Cortona Camucia Calcio

## Gare difficili fino al termine del campionato

Per tutto il girone di ritorno gli arancioni hanno avuto un ottimo periodo, adesso la situazione si fa più complicata. Grazie ad una sequenza di 10 risultati utili consecutivi, gli arancioni si sono portati in una posizione tranquilla di classifica.

Adesso, sino al termine del campionato la squadra aranzione ha tutte partite difficili.

La striscia di risultati utili consecutivi si è interrotta contro il Centro Storico Lebowsky.

Contro una squadra invischiata nella lotta per uscire dai play out, gli arancioni non hanno giocato la loro miglior partita. Pur in casa hanno subito il gioco in contropiede degli avversari.

Sono riusciti ad andare in vantaggio gli ospiti ed hanno difeso strenuamente il loro goal. I ragazzi di Peruzzi, pur provandoci, non sono riusciti a pareggiare.

Sono stati sfortunati quando a tempo scaduto con Rossi hanno colpito un clamoroso palo. Niente da fare però con la squadra che è rimasta 8a con 35 punti in classifica.

L'ultimo dei 10 risultati utili consecutivi era stato il pareggio contro il Pienza. La partita era terminata 1 a 1. Domenica 22 marzo la squadra è scesa in campo contro la Sinalunghe, terza in classifica con 45 punti, lontana comunque dai 53 della prima, il Casentino.

cerla a tutti i costi e gli arancioni hanno cercato di resistere agli

attacchi avversari. Un super Tegli dice no diverse volte agli attaccanti avversari. Alla fine però deve arrendersi ad un tiro ravvicinato. Poca cosa la reazione degli arancioni che avevano puntato soprattutto su una buona fase difensiva. Per il resto pochi e pericoli creati alla porta avversaria.

Mancano tre partite al termine del campionato: la 28a sarà contro il Casentino, prima in classifica. Questa squadra sicuramente vorrà mantenere sino al termine del campionato questo vantaggio nei confronti del Rufina.

Si giocherà al Santi Tiezzi il 12 aprile. Quindi ancora in casa la 29a contro il Resco Reggello che è: quartultimo in classifica ma decisa a lottare sino alla fine per uscire dai play out.

L'ultima di campionato poi, sarà contro l'Audax Rufina, adesso seconda a due punti dal Casentino. Quindi un finale di campionato abbastanza complicato ed impegnativo. La squadra di Peruzzi: dovrà giocare con agonismo e cuore, potrà anche essere decisiva per la classifica generale tra Casentino e Rufina.

La rosa a disposizione abbiamo visto nel girone di ritorno che è quella giusta. Spetterà all'allenatore disporla al meglio in campo per trovare i giusti equilibri in queste tre gare. Saranno comunque molto significative per valutare la rosa che comporrà la squadra aranzione per il prossimo anno.

Forza Arancioni!

Riccardo Fiorenzuoli

## Tennis

## Serie D2 Femminile

Il Campionato di Serie "D2" femminile prenderà avvio la domenica successiva alla Pasqua; a questa competizione partecipa il Tennis Club Seven di Camucia, nella prima giornata di gara in programma domenica 12 aprile alle ore 9,00 andrà a far visita al TT di Asciano, dopo il debutto le ragazze camuciesi saranno impegnate nel derby casalingo contro il TC Castiglione, la domenica successiva il 26 di aprile sempre in casa con il TC Terra-

rossa di Vicchio (Fi) e infine il 31 maggio dovranno recarsi a Empoli per affrontare l'Empoli Tennis School.

Alla fase regionale sono state ammesse 30 squadre suddivise in 6 gironi da 5 squadre, passano alla seconda fase regionale le prime 2 squadre classificate in ogni girone.

Nella foto la giocatrice di punta della squadra camuciese Veronica Farina classificata 3.1 a sinistra, assieme alla Maestra del Circolo Katy Agnelli.



## Sei gare al termine della stagione

## Asd Cortona Volley

Quando mancano 6 gare alla fine del campionato la situazione in classifica della squadra maschile di serie C del Cortona Volley è fluida.

Infatti con 18 punti in palio tutto può ancora succedere. Comunque la squadra nelle ultime gare non ha dimostrato quella determinazione e concentrazione delle partite migliori. In particolare contro la Kabel Volley Prato la compagine allenata da Francesco Moretti ha lottato "veramente" solo nel secondo set terminato poi comunque 28 a 26. Pur contro avversari di livello e che giocavano davanti al loro pubblico ci aspettavamo forse di più.

Domenica 15 marzo i ragazzi del presidente Pareti sono scesi in campo contro la Folgore San Miniato. La squadra avversaria era 10a in classifica ma ha impensierito non poco i ragazzi Cortonesi che

sono scesi in campo deconcentrati.

Un approccio alla gara non giusto ha fatto sì che gli avversari facessero loro il primo set e portassero i nostri nel secondo set sino a 31 a 29 prima di cedere!

Poi la partita è terminata 3 a 1 per il Cortona Volley ma contro avversari più competitivi non ci si possono permettere certe distrazioni iniziali.

Infine la gara di domenica 22 marzo contro la Tomei Livorno, 13 in classifica, in casa loro.

I ragazzi di Moretti sono scesi in campo determinati. Non hanno lasciato spazio agli avversari per entrare in partita. Alla fine è stato tre a zero per i Cortonesi con parziali netti. Una partita senza sbavature. Tre punti importanti che portano la squadra a 34 punti. Sempre in 8a posizione.

Adesso si giocherà di nuovo domenica 29 marzo. Avversaria il Firenze Volley.

In classifica i Fiorentini hanno 2 punti in più dei Cortonesi e sono sesti. Dopo la gara del 22/3 mancano ancora 6 gare e si può dire che "tutto" il campionato si concretizzi in queste ultime incontri. Fondamentale è un buon approccio alla gara, l'allenatore dovrà essere bravo a mantenere la tensione ai giusti livelli, preparare bene le gare tatticamente motivando i giocatori.

Gli atleti dal canto loro devono mantenere la giusta concentrazione e scendere in campo determinati e convinti dei propri mezzi.

Anche le ragazze allenate da Carmen Pimentel hanno avuto un periodo complicato, ma comunque produttivo.

Nella gara del 14 marzo non sono riuscite a mettere in dubbio il risultato contro la seconda in classifica, la Volley Pantera Lucca che era troppo forte per le ragazze di Carmen.

Hanno comunque vinto un set dimostrando di essere delle combattenti. Quindi hanno ottenuto il risultato pieno contro la Migliarino Volley, 3 a 0 il risultato finale. Buona gara contro la 9a in classifica. Quindi la vittoria a Certaldo, la squadra avversaria pur 13a in classifica ha lottato e si è portata anche sul 2 a 1 ma poi ha subito il ritorno delle Cortonesi.

Le ragazze di Carmen l'hanno spuntata al tie break: 15 a 17!

Una dimostrazione di carattere anche se in alcuni tratti della gara la determinazione non è parsa al massimo.

La prossima gara sarà il 29 marzo contro la Robur Scandicci. Le avversarie sono al V posto: un test importante per verificare il livello raggiunto dalla squadra.

Anche per loro mancano 6 gare al termine c'è molto ancora in gioco e tante possibilità.

R. Fiorenzuoli

## Scaramucci vince ancora la categoria Allievi

## Grand fondo del Syrah; uno spettacolo divino!

Incredibile Mearini: sabato al campionato Italiano d'Invern, o domenica al Syrah

Un'altra Domenica speciale per gli amanti delle ruote grasse in quel di Cortona, con la Granfondo del Syrah di mountain bike. Appena a distanza di una settimana, Cortona torna ad ospitare le mountain bike, questa volta partenza da Tavarnelle di Cortona, per dar vita ad una competizione diversa, ma veramente avvincente. organizzata anche la gara degli esordienti Allievi dove il futuro della MTB si è sfidato in un percorso tecnico e impegnativo.



Infatti i ragazzi hanno affrontato un percorso di 14 km con un dislivello di ben 450 metri. Partenza dopo i "grandi", affrontando la dura salita dei macelli, per poi ripiegare verso il campo di Tavarnelle, passando per il Falconiere e affrontando la dura salita della Contadina, per poi scendere fino al traguardo. Bella la vittoria per l'alfiere di casa, Gabriele Scaramucci, che chiude la gara con il tempo di 36 minuti e 15 secondi, un vero tempone. Sempre per gli atleti di casa, vittoria per Bignami Martina, categoria Donne Allievi, e ottimo secondo posto per Chiara Caisutti, che con la piazza d'onore, migliora il risultato ottenuto una settimana prima, alla Baciella Bike, di Terontola. Ma passando alla Granfondo, grande parterre di nomi, per la vittoria finale. Facente parte dei tre circuiti del centro Italia, Appennino superbike, Umbria Tuscany e Mtb Tour Toscana, la gara è stata molto partecipata e ad un alto livello. Partenza e subito in salita, passando per il centro cittadino, tra i turisti incuriositi, per poi salire verso il S'Egidio, passando per il Torreone e soprattutto per la Basolata Romana.

Il Passaggio verso Cantalena, per poi tornare verso il campo

sportivo di Tavarnelle lungo infiniti e tecnici saliscendi. Sul traguardo, dopo 45 km e ben 1600 metri di dislivello, si sono presentati gli alfieri della Rolling Bike, con al primo posto Saitta Vincenzo seguito da Spica Emanuele. Al terzo posto Giuseppe Panariello, della NEB 18 Factory Team. nel percorso Classic vittoria per Francesco Cenni del GS Poppi BP motion davanti al compagno di squadra Ceccolini Paolo. Al terzo posto si è classificato Cancherini Michele, del EMP Cycling Team. Discorso diverso per il giovane cortonese in forza al team Scott Pasquini di Arezzo, Tommaso Mearini. Infatti il sabato ha partecipato al Campionato Italiano D'inverno, nella gara targata UCI la Verona MTB International, anche seconda prova del campionato Italia Bike Cup. Tommaso si è trovato a gareggiare con i migliori biker e team Italiani, in un percorso XCO, che non dava un'attimo di pausa. Gara dura e di



altissimo livello, dove il giovane Cortonese è riuscito a chiuderla conquistando il 16° posto di categoria Elite Master, per la soddisfazione personale e di tutto il suo Team.

Ma Tommaso non poteva sal-

tare la gara di casa, così domenica mattina si è presentato puntuale ai nastri di partenza della Granfondo del Syrah, dando vita ad una gara bellissima, che lo ha visto lottare per il quinto posto di categoria fino alle battute finali. Poi le fatiche del sabato si sono fatte sentire. Tommaso è riuscito a chiudere comunque all'ottavo posto, rientrando nella Top Ten, di buon auspicio per il prosieguo della stagione appena cominciata. Ora una breve pausa, poi di nuovo in sella, per la granfondo dell'Argentario, gara storica e incredibilmente affascinante.

Un caldo saluto e buone ruote grasse a tutti.

M. E.



## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

## Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 25 è in tipografia giovedì 26 marzo 2026